

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

PV6 RISAIE DELLA LOMELLINA

Unità di Gestione “G - Pavia”

(Struttura AFCP Pavia - Lodi)

Intervento Annuale di Prelievo

del Cinghiale (*Sus scrofa*)

2022

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)

Gennaio 2022

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

PV6 RISAIE DELLA LOMELLINA

Unità di Gestione “G - Pavia”

(Struttura AFCP Pavia - Lodi)

Intervento Annuale di Prelievo

del Cinghiale (*Sus scrofa*)

2022

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)

A cura di:

Dott.sse Caterina Cavenago e Raffaella Geremia



Chirò s.n.c. di Caterina Cavenago e Raffaella Geremia
Sede legale e operativa via Isimbardi 32 – 20141 MILANO
tel. e fax. +39.02.39661461
P.IVA CF. 05153300966 - Numero REA: MI – 1800131
E-mail: info@chiro-natura.it
PEC: chirosnc@pec.chiro-natura.it

1. PREMESSA

Regione Lombardia, con la L.R. 17 luglio 2017, n. 19 “*Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti*”, ha disposto in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti (art.1).

L'art.2 della suddetta legge regionale, introduce la zonizzazione del territorio regionale, suddividendo il territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee, in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo e in aree non idonee, in cui la presenza della specie non è ammessa.

L'individuazione delle suddette aree è stata operata in base ai seguenti criteri:

- a) consistenza e frequenza dei danni arrecati alle colture agricole e ai pascoli;
- b) presenza di coltivazioni di particolare pregio;
- c) presenza di habitat e di specie animali e vegetali di importanza per la biodiversità, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
- d) modalità pregresse di gestione della specie;
- e) vocazionalità del territorio alla presenza della specie.

La gestione del cinghiale avviene:

- nelle aree idonee, mediante prelievo venatorio e controllo;
- nelle aree non idonee, mediante controllo e prelievo venatorio di selezione.

Ai sensi della L.R. n. 19/2017, per controllo s'intende il controllo della fauna selvatica di cui all'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), all'art. 41 della L.R. 26/1993 e agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

La Giunta regionale ha, inoltre, deliberato le modalità di gestione del cinghiale sull'intero territorio regionale anche mediante la definizione dei criteri per il calcolo delle densità obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l'attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti. Il prelievo venatorio del cinghiale può essere

effettuato dai titolari di licenza di caccia appositamente abilitati dalla Regione per il territorio di propria competenza.

La Giunta regionale, con Deliberazione 1019 del 17 dicembre 2018 ha approvato la "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".

Sulla base delle citate premesse, l'ATC PV6 "Risaie della Lomellina" Unità di Gestione "G - Pavia" (Struttura AFCP di Pavia e Lodi), con la presente proposta intende applicare le disposizioni previste dalla l.r. n.19/2017 e dai relativi provvedimenti attuativi, approvando il seguente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* che sarà realizzato attraverso **il prelievo venatorio esclusivamente in selezione.**

Il presente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* ha quale riferimento il Progetto Poliennale di Gestione del Cinghiale 2020-2024 (PPGC) approvato con decreto n. 6491 del 4 giugno 2020 della Struttura AFCP Pavia e Lodi.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

2.1 IL CONTESTO AMBIENTALE E FAUNISTICO

L'ATC PV6 Risaie della Lomellina è situata nella parte orientale della Lomellina in provincia di Pavia, ed è compreso nell'**Unità di Gestione G – Pavia**.

L'**Unità di Gestione G – Pavia** è delimitata a sud dalla tratta ferroviaria FS "Alessandria-Piacenza" e dal confine regionale con l'Emilia-Romagna, a ovest dal confine con la Provincia di Lodi, a nord dal confine con la Provincia di Milano e a est dal confine regionale con il Piemonte. L'UDG è caratterizzata da un territorio pianeggiante, tipico della bassa Pianura Padana, ed è suddivisa dai fiumi Ticino e Po in tre comprensori: a est la Lomellina (il più esteso), a ovest il Pavese e a sud la pianura Oltrepadana (basso Oltrepo)(Figura 2.1).

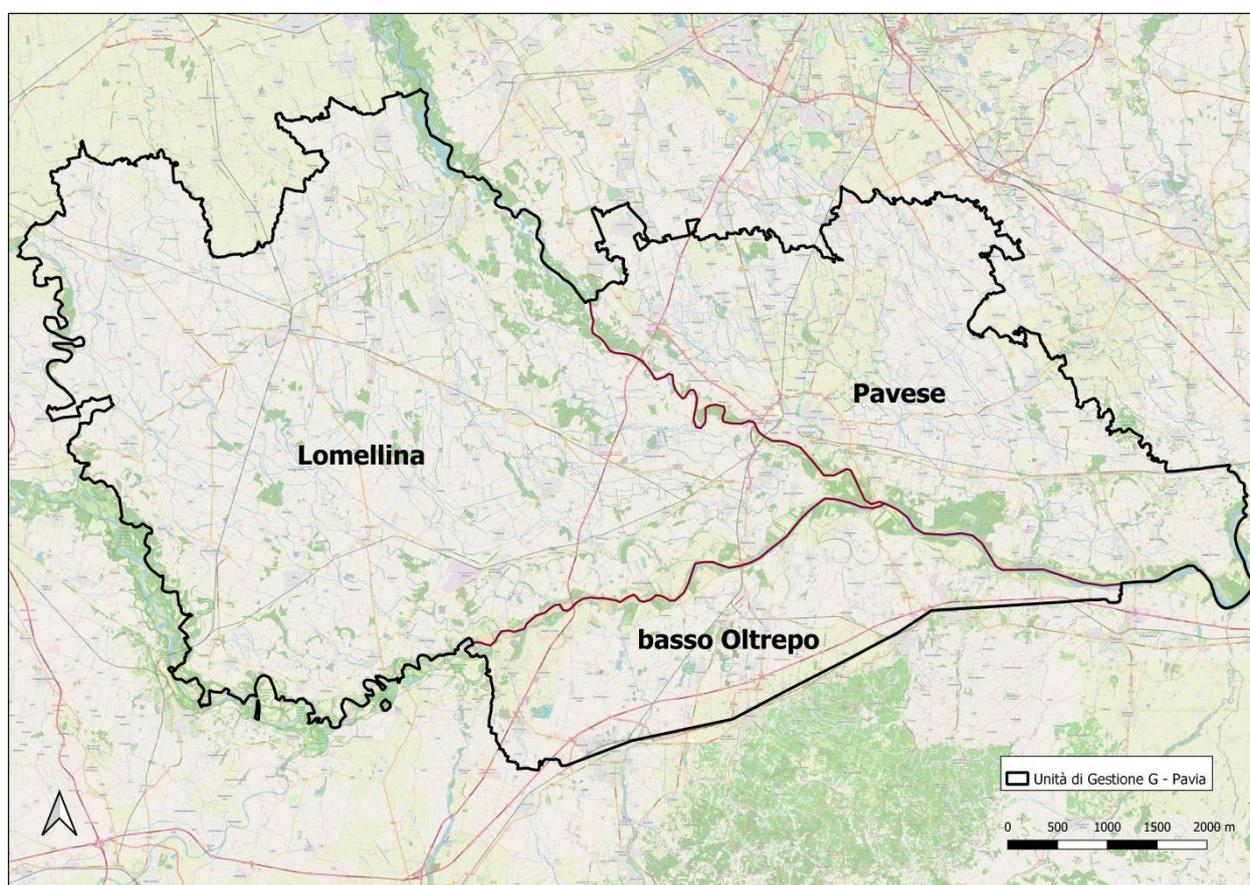


Figura 2.1 – Suddivisione territoriale dell'UdG G - Pavia

In quest'area di poco più di 219.000 ha, comprendente 147 comuni, più del 70% del territorio è ambiente agricolo, di cui circa la metà a risaia, mentre gli ambienti a vegetazione naturale (boschi e altre zone chiuse) rappresenta solo il 6,5%.

Nel suo complesso l'area presenta caratteri morfologici irregolari fortemente influenzati dai processi naturali dei grandi fiumi che l'attraversano, con la

formazione di terrazzi alluvionali a varie quote, rappresentativi delle diverse fasi delle successive età geologiche. L'idrografia dell'**UdG G – Pavia** appartiene interamente al bacino del Po e ai suoi numerosi importanti affluenti. Il più importante di questi è il Ticino, che divide la pianura pavese nei due comprensori Lomellina (a ovest) e Pavese (a est); gli altri principali affluenti sono il Sesia, l'Agogna, il Tredoppio, l'Olona e il Lambro in sinistra, e il Tanaro, lo Scrivia, il Curone, lo Staffora e il Versa in destra. Il territorio è inoltre solcato da un'intricatissima rete di corsi d'acqua naturali e artificiali, utilizzati per l'irrigazione.

Come anticipato, l'ambiente è quasi esclusivamente agricolo con coltivazioni intensive e estensive irrigue (riso o mais) o di cereali autunno-vernini, a seconda delle zone. Lungo le rive dei fossi e le strade campestri, a interrompere l'omogeneità ambientale, sono spesso presenti siepi arbustive e alberate e margini perennemente inerbiti.

La vegetazione naturale è estremamente ridotta, e concentrata lungo i corsi dei principali fiumi, dove è presente una fascia planiziale estesa che comprende, oltre alle aree golenali, le aree delle vecchie golene bonificate, con la presenza di formazioni boschive planiziali (di importante pregio naturalistico), in parte frammentate, e estese coltivazioni di pioppo rinnovato con cicli decennali. Il bosco naturale è principalmente gestito a fustaia e a composizione arborea a latifoglie, con predominanza di farnia (*Quercus robur*), pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo bianco (*Populus alba*), aceri (*Acer spp*), ad elevato grado di evoluzione. Importante è la presenza di zone con vegetazione ripariale e delle aree umide di tipo igro-idrofilo, localizzate lungo i principali corsi d'acqua, le lanche e i fontanili. Tra le specie dello stato dominante si riscontrano ontano bianco (*Alnus incana*), ontano nero (*Alnus glutinosa*) e saliceti arborei o arbustivi di salice bianco (*Salix alba*). Il sottobosco è composto principalmente da essenze arbustive-cespugliose come il rovo (*Rubus ulmifolius*) e il sambuco (*Sambucus nigra*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), carpino bianco (*Carpinus betulus*) e salicone (*Salix caprea*), che offrono un ottimo rifugio alla maggior parte della fauna selvatica stanziale e migratoria. Queste formazioni boschive costituiscono un ecosistema unico di notevole importanza con un ruolo di elevatissimo pregio naturalistico e paesaggistico. La presenza di specie vegetali invasive, quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*), è limitata alle fasce marginali dei boschi o negli impluvi, dove stanno soppiantando le essenze autoctone.

La vocazione del territorio è quella di accogliere sia fauna di tipo stanziale sia migratoria, soprattutto in inverno, data l'abbondante presenza di acqua e di ambienti idonei. Tuttavia, non è da sottovalutare l'importanza che riveste come luogo di nidificazione, data la presenza di importanti ambienti chiusi ed

eterogenei, per numerose specie di uccelli e per gli Ardeidi in particolare.

Malgrado la semplificazione del paesaggio in alcune aree, soprattutto della Lomellina e del Pavese, sono ancora numerosi gli habitat idonei all'insediamento, alla riproduzione naturale e all'incremento numerico della fauna selvatica di interesse conservazionistico e venatorio; infatti il numero di specie stabilmente presenti sul territorio è elevato. Importante è la presenza di specie di interesse naturalistico prioritario, in modo particolare di Uccelli, i quali rappresentano la componente predominante della fauna stanziale e migratoria.

Per quanto riguarda questo gruppo (Tabella 2.1), oltre alle specie ubiquitarie o comunemente presenti nelle zone coltivate, la presenza di corsi d'acqua (naturali e artificiali) e di nuclei residui di foresta planiziale favoriscono l'insediamento di specie acquatiche stanziali e migratorie. Il popolamento ornitico svernante è caratterizzato da una presenza importante di Ardeidi, Anatidi e Rallidi, e da alcuni Rapaci, oltre che da specie presenti sul territorio legate agli ambienti coltivati. Tra quelle che vi nidificano, oltre ai gruppi già citati, i Passeriformi sono tra i più numerosi, trovando rifugio nelle zone boscate e negli elementi naturali lineari che intercalano i coltivi.

Tabella 2.1 – Elenco sistematico delle principali specie di Uccelli presenti

Specie	Nome scientifico	Nidificante	Svernante	Migratore	Interesse
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	x	x		C
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	x		x	C
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>		x		C
Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>		x		C
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>			x	C
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>		x		C
Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	x	x	x	-
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>		x		C
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>			x	C
Codone	<i>Anas acuta</i>		x	x	V
Mestolone	<i>Anas clypeata</i>	x	x	x	V
Fischione	<i>Anas Penelope</i>		x	x	V
Alzavola	<i>Anas crecca</i>			x	V
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	x	x		V
Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>			x	V
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	x		x	
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>		x		C
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	x	x		C
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>			x	C
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	x	x		V
Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	x			V/C
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	x	x		V
Folaga	<i>Fulica atra</i>	x	x		V
Cavaliere d'italia	<i>Himantopus himantopus</i>	x		x	C

Specie	Nome scientifico	Nidificante	Svernante	Migratore	Interesse
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	x			V
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>			x	V
Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>		x		V
Colombaccio	<i>Colomba palumbus</i>	x	x		V
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	x			G
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	x			V
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	x			-
Civetta	<i>Athene noctua</i>	x	x		C
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	x	x		C
Rondone	<i>Apus apus</i>			x	-
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	x			C
Upupa	<i>Upupa epops</i>	x?			C
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	x?			-
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	x	x		C
Picchio rosso minore	<i>Picoides minor</i>	x		x	C
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	x			-
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	x			-
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	x?			-
Ballerina bianca	<i>Motacilla bianca</i>	x			-
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>		x		-
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>		x		-
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>		x		-
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	x			-
Merlo	<i>Turdus merula</i>	x	x		V
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>		x		V
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	x	x		-
Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>	x		x	-
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	x			-
Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	x			-
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	x			-
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	x	x		-
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	x	x		-
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	x			-
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	x			-
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		x		V
Gazza	<i>Pica pica</i>	x			V
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>		x		V
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>		x		V
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	x	x		V
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	X			-

C=conservazionistico; G=gestionale; V=venatorio

I Mammiferi presenti su questo territorio comprendono Insettivori, Chirotteri, Carnivori, Lagomorfi, Roditori e recentemente Ungulati, in particolare cinghiale e capriolo (Tabella 2.2), la maggior parte dei quali legati agli ambienti coltivati. Le specie di maggiore interesse naturalistico, oltre a tutte le specie di Chirotteri, sono il ghio e il moscardino (legati alla presenza antropica), è stata inoltre osservata la

presenza della puzzola e del tasso. Gli unici predatori stabilmente presenti sono la volpe, la donnola e la faina, ma la presenza della nutria, per il suo forte impatto sulle canalizzazioni e gli argini, come pure sulle biocenosi, è sicuramente uno dei fattori principali di disturbo per le altre specie selvatiche, in particolare per gli uccelli acquatici e limicoli.

Tabella 2.2 – Elenco sistematico delle principali specie di Mammiferi presenti

Specie	Nome scientifico	Distribuzione-consistenza	Interesse
Riccio europeo occ.	<i>Erinaceus europaeus</i>	Ampia-comune	-
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>	Localizzata-rara	C
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>	Ampia-comune	C
Talpa europea	<i>Talpa europaea</i>	Ampia-abbondante	C
Orecchione spp	<i>Plecotus spp</i>	?	C
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	?	C
Serotino comune	<i>Eptesicus serotinus</i>	?	C
Nottola comune	<i>Nyctalus noctula</i>	?	C
Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>	Ampia-comune	V
Silvilago	<i>Sylvilagus floridanus</i>	Localizzata-comune	V/G
Scoiattolo comune	<i>Sciurus vulgaris</i>	Ampia-comune	C
Ghiro	<i>Glis glis</i>	Ampia-ridotta	C
Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Localizzata-ridotta	C
Topolino delle risaie	<i>Micromys minutus</i>	Localizzata-rara	G/C
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Ampia-abbondante	-
Ratto nero	<i>Rattus rattus</i>	Localizzata-scarsa	-
Ratto delle chiaviche	<i>Rattus norvegicus</i>	Localizzata-abbondante	-
Topolino domestico	<i>Mus domesticus</i>	Localizzata-scarsa	-
Nutria	<i>Myocastor coypus</i>	Ampia-abbondante	G
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>	Localizzata-comune	V/G
Tasso	<i>Meles meles</i>	Localizzata-scarsa	C
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	Ampia-scarsa	C
Puzzola	<i>Mustela putorius</i>	?	C
Faina	<i>Martes foina</i>	Ampia-scarsa	C
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	Ampia-scarsa	V/G
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>	?	V/G

C=conservazionistico; G=gestionale; V=venatorio

È difficile quantificare la presenza di Anfibi e Rettili, per la mancanza di studi specifici. Sono comunque presenti Anuri e Ofidi di interesse conservazionistico.

Il clima è di tipo continentale caratterizzato da una forte escursione annua della temperatura, con inverni abbastanza rigidi ed estati calde, precipitazioni abbondanti e frequenti calme di vento. Le temperature medie annue sono comprese tra 12° e 15°C, i valori minimi si hanno in gennaio (media 2,1 °C) e i

valori massimi in luglio (media 22,6 °C). Le precipitazioni annue variano in media tra 670 e 1.200 mm, il mese più secco è luglio mentre ottobre è quello con maggiori precipitazioni.

L'UdG è caratterizzata da una fortissima antropizzazione, con la presenza di numerosi centri abitati, molti dei quali di dimensioni medio grandi come Pavia, e da un'importante rete viaria, tra cui 2 Autostrade (A7 Milano-Genova e A21 Torino-Piacenza) e numerose strade statali e provinciali.

Pur essendo un territorio fortemente antropizzato e coltivato, la presenza di importanti aree irrigue (naturali e artificiali) e di residui di bosco planiziale, oltre che la presenza del Ticino, tra le aree fluviali naturali più importanti d'Europa, ha comportato l'istituzione di numerose aree protette e un importante sviluppo di Rete Natura 2000. Tutti questi istituti, con differente grado di tutele, hanno però facilitato la colonizzazione del cinghiale in questo ampio territorio. Infatti, la specie ha a disposizione, oltre che notevoli risorse trofiche, zone chiuse (molte delle quali protette) distribuite lungo i principali corsi d'acqua o a macchia di leopardo sul territorio, che utilizza come aree di rifugio da cui muoversi per la ricerca del cibo.

Ognuna delle tre porzioni territoriali (Lomellina, Pavese e basso Oltrepo) è caratterizzata da peculiarità agro-ambientali e per tale motivo saranno descritte separatamente.

Lomellina

La pianura irrigua della Lomellina, a nord-ovest della provincia di Pavia, è un'area pianeggiante compresa tra il Ticino (a est) il Po (a sud) e il Sesia (a ovest) con un assetto agricolo a prevalente orientamento risicolo, in trasformazione negli ultimi anni verso coltivazioni intensiva e estensiva di mais.

In Lomellina, l'alternanza di depositi alluvionali a differente permeabilità ha permesso l'instaurarsi di un sistema di falde multiple a differenti gradi di profondità. Ne consegue una generalizzata ampia disponibilità della risorsa idrica sotterranea, che in alcune stazioni si traduce in condizioni di falda affiorante o sub affiorante, con conseguente comparsa di risorgive e fontanili. Questa abbondanza idrica, nel corso dei secoli, ha giocato un ruolo complesso nel determinare il mosaico del territorio, favorendo lo sviluppo dell'agricoltura e al contempo preservando la vegetazione forestale nelle aree a falda affiorante, a causa dell'inadeguatezza all'uso agricolo. Questi siti puntuali, nuclei residui dell'antica foresta planiziale, rappresentano luoghi ricchi di biodiversità e risultano quindi di grande rilevanza naturalistica, indispensabile per il sostentamento delle colonie di aironi, infatti in Lomellina sono localizzate le principali garzaie lombarde ed è una delle poche zone in cui trovano tutte le 9 specie di Ardeidi europei.

Pavese

Il Pavese è un'ampia area di pianura irrigua localizzata a est del corso del Ticino e a nord del Po, che si estende fino ai confini settentrionali ed orientali della provincia di Pavia. Anche se in questa porzione di pianura la falda freatica si mantiene a quote più basse (non sono presenti risorgive e fontanili), la quantità di acqua superficiale è molto elevata, per la presenza di una rete di collettori irrigui, canali e rogge fittissima, che determina, in alcuni periodi dell'anno, un'elevatissima umidità. L'agricoltura è molto sviluppata e imperniata su seminativi irrigui alternati a monocoltura intensiva e estensiva di cereali e foraggi. La vegetazione naturale, se si eccettuano le siepi e i filari di divisione e alcuni limitati lembi relitti di foresta planiziale in corrispondenza dei principali corsi d'acqua, è praticamente assente. Questo comporta una vocazione faunistica del territorio poco elevata, con la predominanza di specie generaliste o opportuniste, anche se localmente non mancano situazioni di pregio ambientale e naturalistico.

Basso Oltrepo

Il basso Oltrepo, corrispondente alla porzione pianeggiante dell'Oltrepo pavese, è una zona ad alta attività agricola intensiva posta a sud del Po e che si estende fino al bordo dei primi rilievi collinari (sino alla via Emilia). Quest'area, meno antropizzata delle precedenti, è caratterizzata da un'agricoltura meno estensiva con una predominanza di cereali autunno-vernini. La vegetazione naturale è ancora discretamente rappresentata anche se in prevalenza concentrata in piccole macchie o lungo i principali corsi d'acqua. Dal punto di vista faunistico quest'area risente dell'espansione numerica e territoriale degli Ungulati provenienti dalla porzione collinare del territorio, in particolare del cinghiale.

2.2 ASSETTO GESTIONALE DELL'UNITÀ DI GESTIONE

L'UdG G - Pavia si estende per poco più di 219.000 ha sui territori di 147 comuni in provincia di Pavia. Nella Tabella seguente sono indicate le superfici interessate dalle varie tipologie di Istituti presenti entro i confini dell'UdG G - Pavia.

Tabella 2.3 - Sintesi della destinazione del territorio dell'UdG G - Pavia

Tipologia	Superficie complessiva (ha)
Superficie complessiva	219.293
TASP complessivo	196.422
TASP complessivo degli Istituti protetti	23.093
TASP complessivo degli Istituti privati di caccia	16.605
TASP utile alla caccia in territorio a caccia programmata	156,724

Nell'UdG gli Istituti di protezione presenti (ai sensi della L. 394/91 e della L. 157/92) sono:

Tabella 2.4 – Elenco degli Istituti di protezione presenti nell'Unità G – Pavia

Tipo istituto	Nome	Superficie complessiva (ha)
Parco naturale	Parco naturale della Valle del Ticino*	20.550
Riserva regionale	Abbazia di Acqualunga	123
	Boschetto di Scaldasole	77
	Bosco Negri	11
	Garzai della Carola	32
	Garzaia della Roggia Torba	14
	Garzaia del Bosco Basso	40
	Garzaia di Cascina Imola	86
	Garzaia di Porta Chiossa	81
	Garzaia di Villa Biscossi	71
	Palude Loja	39
	Stagni di Lungavilla	76
Oasi	Belvedere	110
	Cascina Furiosa	79
	Cascina Mare	125
	Porta Chiossa	80
	Sant' Alessio	12
	Valporetto	127
	Vernavola	314
	Villa Biscossi	54
ZRC	Agliarolo	567
	Agogna	197
	C.na Bianca	126
	C.na Risi	251
	Carola	1.146
	Casei Gerola	1.532
	Castellaro	322
	Castello di Vale	439
	Cattanea	771
	Centopertiche	805
	Ceranova	202
	Chignolo	640
	Due Cascine	83
	Fascialunga	512

Tipo istituto	Nome	Superficie complessiva (ha)
ZRC	Fontanile*	811
	Gerenzago	203
	Isolona	499
	Magherno	435
	Maina-Rainera	406
	Notizia	279
	Pieve Del Cairo	200
	Portalbera	543
	Pozzolo	857
	Prati Grandi	1.411
	Rissolina	696
	Robbio Palestro	1.208
	Rosasco	153
	Santa Maria di Cambi	218
	S.Marzano e Merc	351
	San Rocco	534
	Siziano	438
	Uccellona	480
	Verretto*	778
	Vistarino	826
Zerbo	383	

* Inclusa solo parzialmente

Sono, inoltre, presenti i seguenti Siti Natura 2000:

Tabella 2.5 – Elenco dei Siti Natura 2000 presenti nell'Unità G – Pavia

Sito	Codice Sito	Nome Sito	Superficie complessiva (ha)
ZPS	IT2080017	Garzaia di Porta Chiossa	81
	IT2080018	Garzaia della Carola	32
	IT2080023	Garzaia di Cascina Villarasca	53
	IT2080301	Boschi del Ticino	20.569
	IT2080501	Risaie della Lomellina	30.964
	IT2080701	Po di Albaredo Arnaboldi e Arena Po	908
	IT2080702	Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po	291
	IT2080703	Po di Pieve Porto Morone	33
SIC/ZSC	IT2080001	Garzaia di Celpenchio	141
	IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	8571
	IT2080003	Garzaia della Verminesca	162

Sito	Codice Sito	Nome Sito	Superficie complessiva (ha)
SIC/ZSC	IT2080004	Palude Loja	40
	IT2080005	Garzaia della Rinalda	38
	IT2080006	Garzaia di S. Alessandro	266
	IT2080007	Garzaia del Bosco Basso	41
	IT2080008	Boschetto di Scaldasole	101
	IT2080009	Garzaia Della Cascina Notizia	73
	IT2080010	Garzaia di Sartirana	190
	IT2080011	Abbazia Acqualunga	177
	IT2080012	Garzaia di Gallia	107
	IT2080013	Garzaia della Cascina Portalupa	5
	IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano	1354
	IT2080015	San Massimo	462
	IT2080016	Boschi del Vignolo	260
	IT2080017	Garzaia di Porta Chiossa	81
	IT2080018	Garzaia della Carola	32
	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	466
	IT2080020	Garzaia della Roggia Torbida	14
	IT2080023	Garzaia di Cascina Villarasca	53

Nella Figura 2.2 è possibile osservare la localizzazione dell'UdG G - Pavia in funzione degli altri istituti presenti (Fonte dei dati: Geoportale di Regione Lombardia).

Nel territorio dell'UdG G – Pavia sono inclusi numerosi istituti di gestione: 5 ATC, 22 AFV, 42 AATV, 3 Zaac-B e 7 Zaac-C (Figura 2.3). In particolare, gli ATC ricadenti in quest'area sono:

- ATC PV1 Lomellina Ovest
- ATC PV2 Lomellina Est
- ATC PV3 Pavese
- ATC PV4 Oltrepo Nord (incluso solo parzialmente)
- **ATC PV6 Risaie della Lomellina**

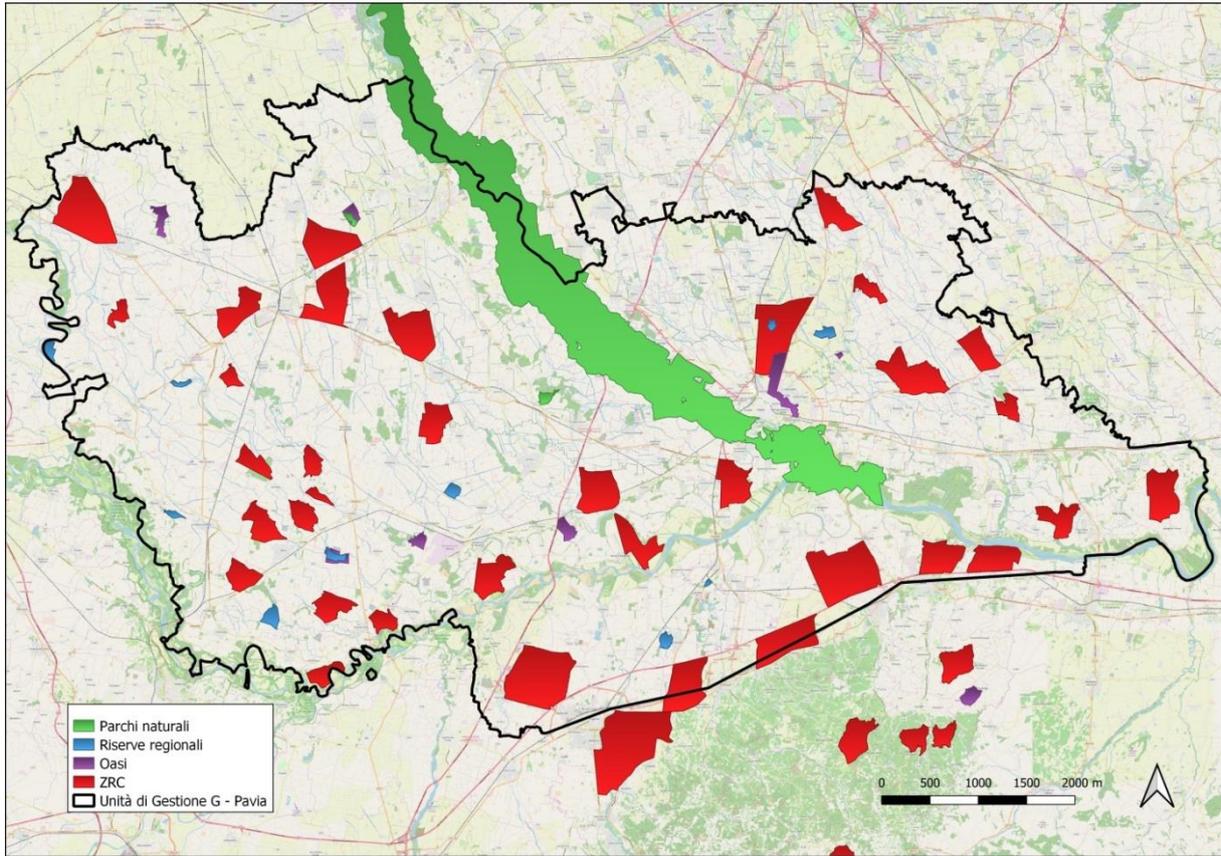


Figura 2.2 – Assetto territoriale e istituti di protezione presenti nell'UdG G – Pavia

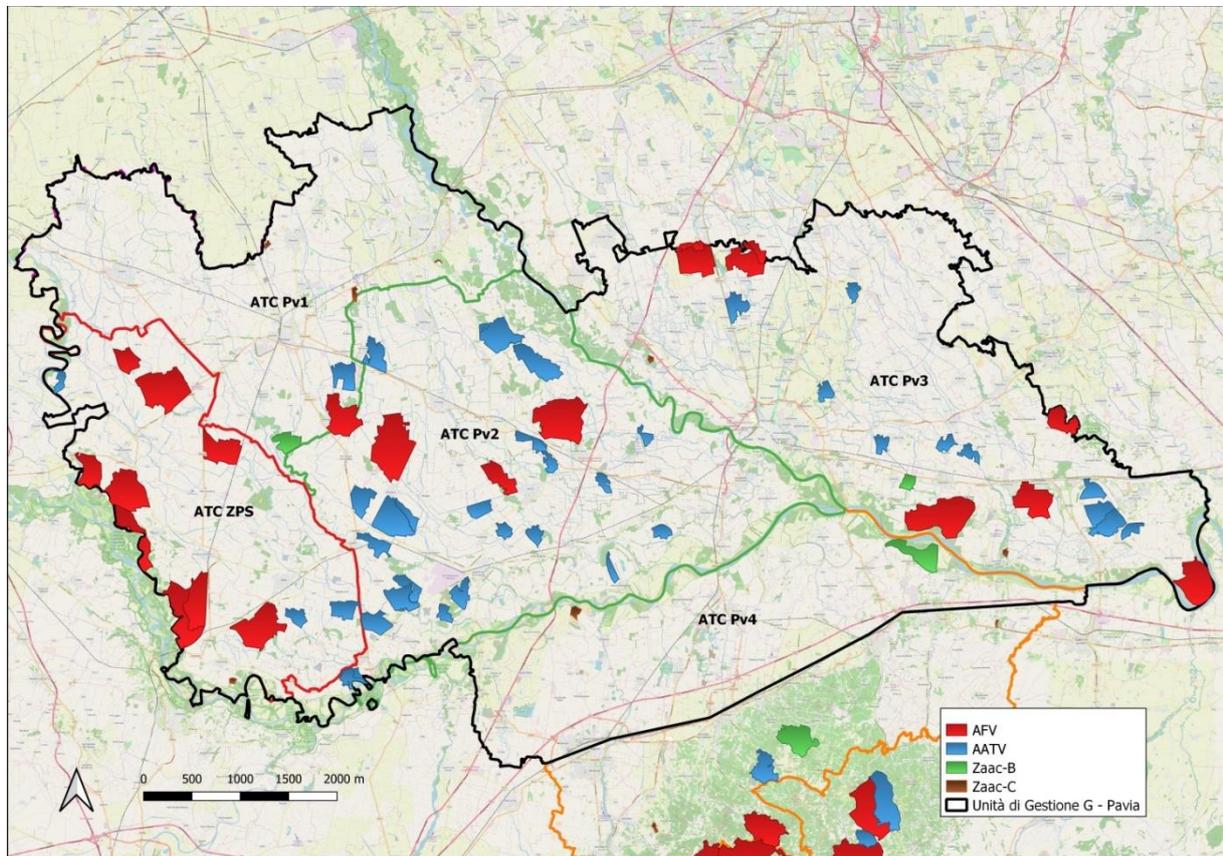


Figura 2.3 – Assetto territoriale e istituti privati presenti nell'UdG G - Pavia

2.3 DESCRIZIONE DELL'ATC PV6 RISAIE DELLA LOMELLINA

Il territorio dell'ATC PV6 Risaie della Lomellina, comprendente 22 comuni, ha un'estensione pari a 30.980 ha. Questo ATC è totalmente coincidente con la ZPS IT2080501 "Risaie della Lomellina".

L'elenco dei comuni compresi nel territorio dell'ATC PV6 è indicato in Tabella 2.6.

Tabella 2.6 – Comuni compresi nel territorio dell'ATC 6 Risaie della Lomellina

N°	NOME COMUNE	N°	NOME COMUNE
1	Breme	12	Pieve del Cairo
2	Candia Lomellina	13	Rosasco
3	Castello d'Agogna	14	Sant'Angelo Lomellina
4	Castelnovetto	15	Sartirana Lomellina
5	Cerreto Lomellina	16	Semiana
6	Cozzo	17	Suardi
7	Frascarolo	18	Torre Beretti e Castellaro
8	Gambarana	19	Valle Lomellina
9	Langosco	20	Velezzo Lomellina
10	Lomello	21	Villa Biscossi
11	Mede	22	Zeme

Nel suo complesso l'ATC PV6 Risaie della Lomellina è un'ampia area di pianura dove si concentra uno dei più vasti sistemi agricoli provinciali, con più di 25.000 ettari di superficie agricola (poco più dell'80% dell'intera superficie territoriale), e che si caratterizza per l'estesa presenza di risaie, pari quasi i due terzi dell'intera superficie agricola (Tabella 2.7 e Figura 2.4). I seminativi irrigui costituiscono l'elemento essenziale e tipico del paesaggio, congiuntamente alla fitta rete del sistema di approvvigionamento idrico e alla coltivazione del pioppo nelle aree golenali del Po e del Sesia.

La vegetazione naturale è estremamente ridotta, con aree boscate frammentate, costituite principalmente da formazioni boschive planiziali e da zone di vegetazione ripariale, concentrate lungo i corsi dei principali fiumi.

A interrompere l'omogeneità del paesaggio agricolo, oltre alle siepi arbustive e alberate e ai margini perennemente inerbiti lungo le rive dei fossi e le strade campestri, sono presenti nuclei residui di boschi planiziali, localizzati nelle aree a falda affiorante e preservati a causa dell'inadeguatezza all'uso agricolo. Queste zone, molte delle quali utilizzati dagli Ardeidi come luoghi di nidificazione (garzaie), sono per la quasi totalità inclusi all'interno di SIC della Rete Natura 2000.

Oltre ai grandi fiumi che lo delimitano, il territorio dell'ATC PV6 è ricco di numerosi corsi d'acqua (naturali o artificiali), la maggior parte dei quali utilizzati per l'irrigazione dei campi, che creano una fitta rete di canali strettamente interconnessi tra loro (Figura 2.5).

Anche l'urbanizzazione è elevata, con la presenza di importanti nuclei urbani e insediamenti industriali, oltre che a importanti arterie stradali e linee ferroviarie che attraversano il territorio, creando limiti difficilmente valicabili dalla fauna selvatica.

Tabella 2.7 – Uso del suolo dell'ATC PV6 Risaie della Lomellina

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Urbanizzato	1.353,16	4,4%
Seminativi semplici	6.844,72	22,1%
Risaie	18.584,68	60,0%
Pioppeti	2.022,89	6,5%
Altre legnose agrarie	68,43	0,2%
Prati permanenti	96,12	0,3%
Boschi di latifoglie	386,68	1,2%
Formazioni ripariali	627,07	2,0%
Vegetazione delle aree umide interne	189,80	0,6%
Vegetazione dei greti e degli argini sopraelevati	140,94	0,5%
Cespuglieti	310,29	1,0%
Spiagge ed alvei ghiaiosi	63,27	0,2%
Alvei fluviali e corsi d'acqua	225,17	0,7%
Bacini idrici naturali e artificiali	68,05	0,2%
TOT	30.981,28	100,0%
TASP	29.628,11	95,6%

Il territorio dell'ATC, caratterizzato da un'ampia superficie coltivata, intervallata da piccole zone boscate e abbondante disponibilità di acqua per tutto l'arco dell'anno, offre abbondanza di risorse trofiche e aree chiuse di riparo, rendendo questa zona idonea alla colonizzazione del cinghiale. Infatti, da alcuni anni, la specie è sempre più stabilmente presente sul territorio, causando un incremento di danni al comparto agricolo.

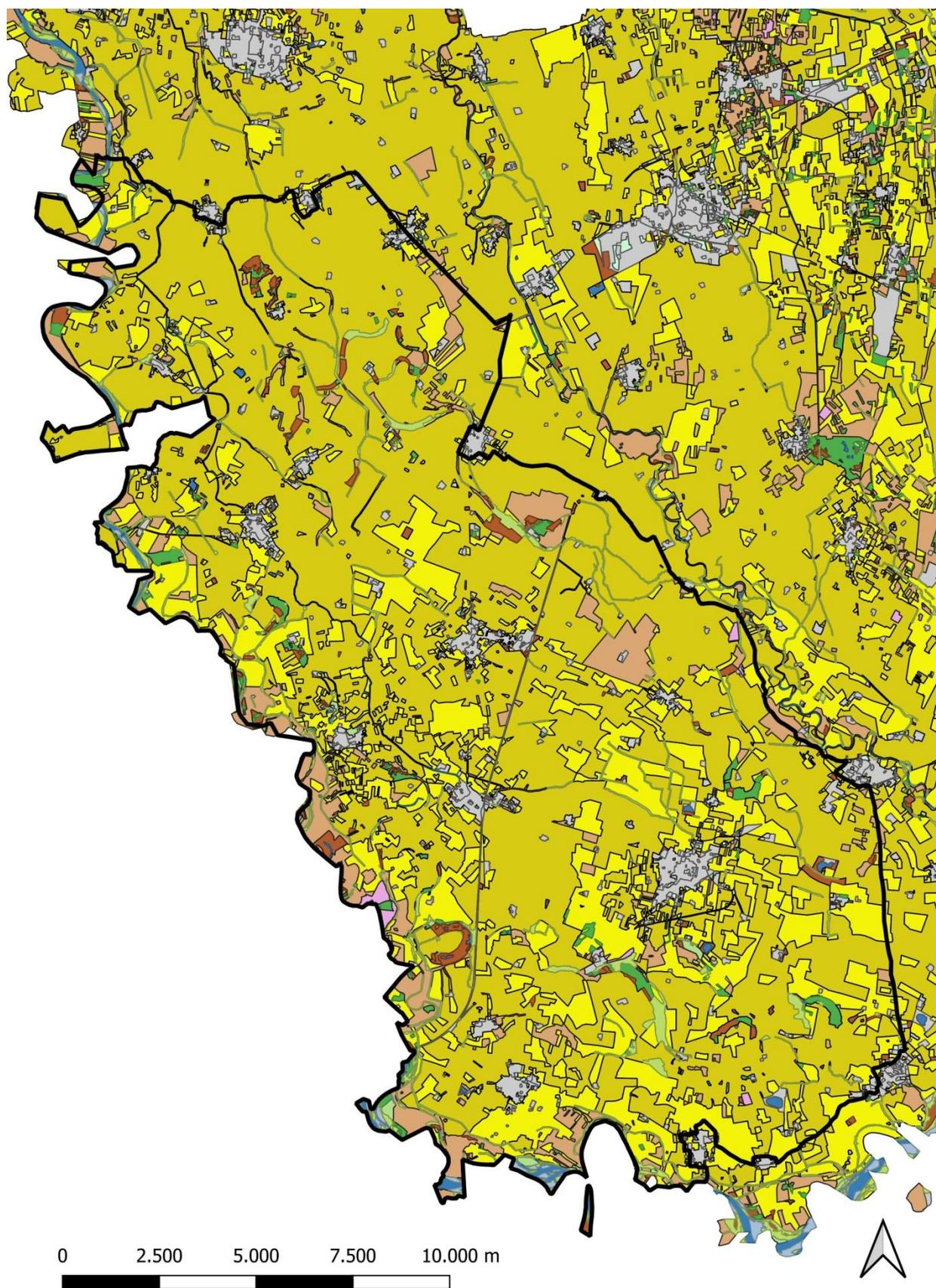


Figura 2.4 – Uso del suolo ATC PV6



Figura 2.5 – Urbanizzazione e idrografia ATC PV6

2.3.1 Assetto gestionale dell'ATV PV6 Risaie della Lomellina

L'estensione totale dell'Ambito è di circa 30.980 ha, le superfici del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) sono state ricalcolate sulla base del DUSAF 6 e riassunte in Tabella 2.8.

Tabella 2.8 - Sintesi della destinazione del territorio dell'ATC PV6

Denominazione	Superficie complessiva (ha)
Superficie complessiva dell'ATC PV6	30.981,28
Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) complessivo	29.628,11
Superficie produttiva a fini faunistici	23.035,32
Superficie colture potenziale danneggiabile	21.992,58
TASP Parchi Naturali	0,00
TASP Riserve Naturali	357,32
TASP Oasi di Protezione	51,16
TASP Zone di Ripopolamento e Cattura	1.808,73
TASP Zone di Rifugio e Ambientamento	2.667,61
Fondi chiusi e rustici	0,00
TASP complessivo degli ambiti protetti	4.884,82
TASP AFV	3.946,97
TASP AATV	364,56
TASP ZAAC (B+C)	15,54
TASP complessivo degli ambiti privati	4.327,07

All'interno del territorio dell'ATC PV6 sono presenti 5 Riserve Naturali, 1 Oasi, 8 Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) e 1 Zona Allenamento e Addestramento Cani (tipo C), con superficie complessiva pari a 2.476 ha. Sono inoltre istituite sul territorio 21 Zone di rispetto dell'Ambito (ZRA) per una superficie complessiva di 2.781 ha.

Infine, sono presenti 12 Istituti privati così suddivisi: 9 Aziende Faunistico Venatorie (AFV) e 3 Aziende Agri-turistico Venatorie (AATV) occupanti in totale 4.445 ha (Tabella 2.9).

Sono, inoltre, presenti i seguenti Siti Natura 2000: la ZPS IT2080501 "Risaie della Lomellina", totalmente coincidente con il territorio dell'ATC, e i SIC/ZSC IT2080001 "Garzaia di Celpenchio", IT2080003 "Garzaia della Verminesca", IT2080004 "Palude Loja", IT2080005 "Garzaia della Rinalda", IT2080006 "Garzaia di S. Alessandro", IT2080007 "Garzaia del Bosco Basso", IT2080009 "Garzaia della

Cascina Notizia", IT2080010 "Garzaia di Sartirana" e IT2080011 "Abbazia Acqualunga"

Tabella 2.9 – Istituti dell'ATC PV6

Tipo istituto	Nome	Superficie complessiva (ha)
Riserva	Abbazia di Acqualunga	123
	Garzaia del Bosco Basso	40
	Garzaia di Cascina Isola	86
	Garzaia di Villa Biscossi	71
	Palude Loja	39
Oasi	Villa Biscossi	56
ZRC	Agogna*	197
	Due Cascine*	84
	Cascina Risi	251
	Castellaro	322
	Maina-Rainera	407
	Notizia	280
	Rosasco	153
	San Marzano e Mercurina	351
ZAAC C	Isola	16
AFV	Castellaro	613
	Fondo Pontoni	282
	Isola Mezzano	322
	La Favorita	722
	La Rinalda	582
	Lago Sartirana 1	490
	Lago Sartirana 2	454
	Rosasco	200
	Sant'Alessandro	397
AATV	Cascina Boffalora	119
	Marchetti	76
	Tenuta Villa Biscossi	188

* ricadenti in parte in ATC PV6

Nella Figura seguente è possibile osservare la localizzazione dell'ATC PV6 in funzione degli altri istituti presenti (fonte dati: Geoportale di Regione Lombardia).

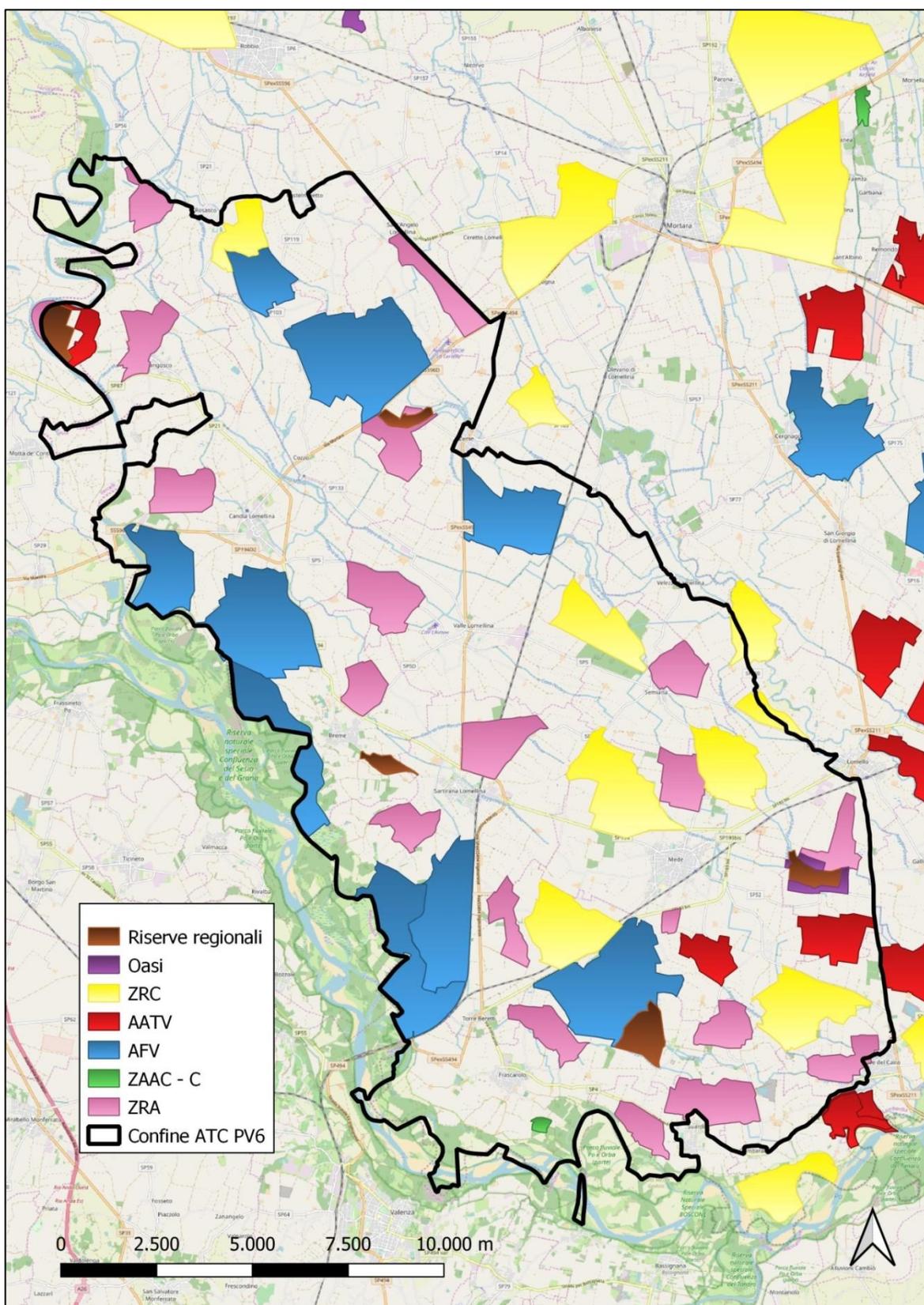


Figura 2.6 – Assetto territoriale e istituti presenti nell'ATC PV6

2.4 IDONEITÀ DEL TERRITORIO ALLA PRESENZA DEL CINGHIALE

Il territorio dell'ATC PV6 Risaie della Lomellina, con DGR 28.06.2018 n. XI/273, è stato individuato come area non idonea alla presenza del cinghiale. La corrispondente unità gestionale è individuata come **G – Pavia**.

Nella Figura seguente è riportata la cartografia relativa alla zonizzazione del territorio regionale (Allegato A alla sopra citata DGR), con evidenziazione dell'area di interesse.

L'ATC PV6, ricadendo nella porzione non idonea alla presenza del cinghiale, ha densità obiettivo per la specie tendente allo zero, per cui la strategia complessiva di gestione di questo Ungulato prevede la messa in atto di tutti quegli interventi diretti e indiretti finalizzati alla riduzione dei danni alle attività agricole e all'incolumità pubblica.

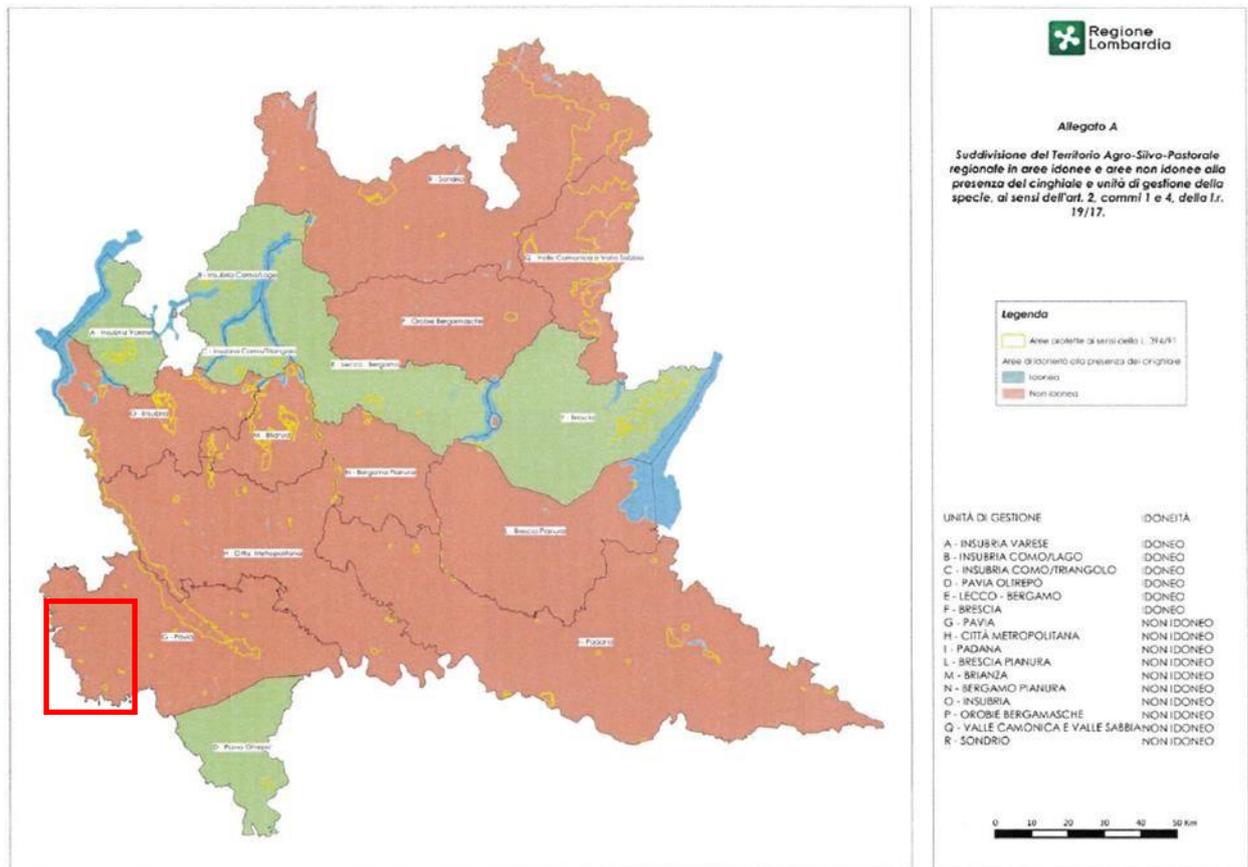


Figura 2.7 – Zonizzazione del territorio regionale in Unità di Gestione del cinghiale (Allegato A alla DGR n. XI/273 del 28.06.18): nel riquadro in rosso l'area dell'ATC PV6 Risaie della Lomellina, individuata come area NON IDONEA alla presenza della specie e ricadente nell'Unità G – Pavia)

3. LA GESTIONE DEL CINGHIALE

3.1 PARAMETRI GESTIONALI “OBIETTIVO”

Come previsto al paragrafo 4.3 dell'Allegato A “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia” alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18, nelle Aree Non Idonee per il cinghiale, l'obiettivo è l'azzeramento del rischio di impatti, vale a dire effettuare il contenimento delle popolazioni di cinghiale per portarle a valori di consistenza tendenti a zero, attraverso il controllo e il prelievo venatorio in sola selezione.

Pertanto, obiettivo dell'UdG – G Pavia, in cui è incluso l'ATC PV6 Risaie della Lomellina, ove la presenza della specie non è ammessa, sarà quello di azzerare le popolazioni presenti sul territorio di competenza attraverso il prelievo venatorio di selezione.

3.2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO (DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA E STRUTTURA) DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE E VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE

L'ATC PV6 “Risaie della Lomellina”, incluso nell'Unità di Gestione “G - Pavia” (Struttura AFCP Pavia-Lodi) ha individuato, nell'ambito del **PPGC 2020-2024**, le modalità esecutive di dettaglio e le tempistiche per la raccolta di dati oggettivi su distribuzione, consistenza e struttura delle popolazioni di cinghiale al fine di definire consistenze e strutture delle popolazioni nell'ambito dei metodi indicati, tratti dalle “Linee guida per la gestione del cinghiale” (Monaco et al., 2003) e, più in dettaglio, dal manuale “Il monitoraggio di uccelli e mammiferi della Regione Lombardia” (Gagliardi A. & Tosi G. 2012 - Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura; Università degli Studi dell'Insubria; Istituto Oikos Srl; ERSAF).

Il 2021, a seguito della predisposizione del Progetto pluriennale di gestione del cinghiale 2020-2024, in cui vengono definite le indicazioni su come raggiungere gli obiettivi indicati dalle leggi in vigore, si può considerare il primo anno in cui si è affrontata la gestione della specie in modo omogeneo e standardizzato su tutto il territorio dell'ATC. Pertanto, non è stato possibile reperire alcune informazioni relative agli precedenti, per la mancanza di indicazioni pregresse per la loro raccolta.

Per verificare la presenza del cinghiale, oltre ai metodi di base per definire distribuzione, consistenza e struttura della popolazione di cinghiali presente (dati derivanti dall'esame dei dati cinegetici raccolti durante il prelievo e dei campioni biologici prelevati dagli animali abbattuti), nell'ATC PV6 state raccolte e elaborate le osservazioni effettuate durante le uscite di caccia in selezione al cinghiale, in cui i cacciatori hanno segnalato e mappato gli individui isolati o i gruppi di cinghiali avvistati. Questi dati, raccolti durante le azioni di caccia,

consentono di definire un quadro indiretto della distribuzione e concentrazione di animali e possono integrare le informazioni raccolte tramite altri tipi di monitoraggio. Da queste osservazioni è stato calcolato l'indice puntiforme di abbondanza (IPA) dato dal rapporto del numero di cinghiali contati sul numero di punti di sparo.

Non è stato possibile utilizzare altre modalità di monitoraggio, più standardizzate, a causa delle misure adottate dal Governo italiano per il contrasto dell'epidemia di COVID-19, in particolare per le restrizioni ai movimenti delle persone, legate al perdurare della pandemia.

3.2.1 Monitoraggi pregressi

Come precedentemente indicato, nel quinquennio 2016-2020 non sono stati effettuati monitoraggi organici per il cinghiale, pertanto non sono disponibili dati in merito alla dinamica di popolazione.

3.2.2 Monitoraggi 2021

Considerando i dati raccolti durante le azioni di caccia in selezione, nelle 67 uscite effettuate sono stati osservati in totale 81 cinghiali, con una media di 1,21 animali per uscita (min.=1; max=13) e un IPA di 5,0 animali per punto di sparo (N=16).

Sulla scorta dei dati analizzati, non è solo possibile confermare la presenza di questo suide, ma anche contemplare la reale possibilità di un'ulteriore diffusione, con prevedibili conseguenze principalmente alle attività agricole, oltre che sulla viabilità presente nell'ATC PV6 Risaie della Lomellina.

Oltre a questi dati, la formulazione della proposta di prelievo sarà basata sui dati cinegetici ricavati dall'analisi dei prelievi effettuati nella scorsa stagione venatoria e sull'entità e distribuzione degli impatti causati dal cinghiale sul territorio dell'ATC.

3.3 ATTIVITÀ PREGRESSE PRELIEVO VENATORIO E DI CONTROLLO

3.3.1 Esito dei piani di prelievo venatorio

Nel PPGC 2020-2024 il territorio a caccia programmata dell'ATC PV6 Risaie della Lomellina è stato suddiviso in 2 Settori di Caccia di selezione al Cinghiale (SC) con caratteristiche ambientali omogenee, sulla base di chiari elementi fisiografici e/o ambientali. In generale il Settore 2 - SUD è caratterizzato da una minore presenza di risaie e da una maggior presenza di seminativi asciutti rispetto al Settore 1 - NORD. Per una dettagliata descrizione dei settori si veda il capitolo 4. *Pianificazione del prelievo.*

In ATC PV6 in totale sono iscritti 32 cacciatori alla caccia di selezione al cinghiale, di cui 19 nel Settore Sud e 13 nel Settore Nord.

Il 2021 è stato il primo anno in cui è stato attivato un piano di prelievo del cinghiale, attuato esclusivamente in selezione. È stato richiesto e approvato un prelievo **minimo** di **30 capi** per tutto l'ATC, di cui almeno il 60% di individui al di sotto dell'anno di età e il restante 40% di individui sopra l'anno d'età ripartiti per il 60 % femmine e il 40% maschi.

Al fine di garantire il raggiungimento del piano assegnato, il piano è stato attivato a partire dal 18/01/201 fino al 31 dicembre del 2021 (Decreto n. 284 del 18/01/21), con la possibilità di uscire **da 3 ore prima dell'alba a 3 ore dopo il tramonto** (ampliamento dei tempi di apertura della caccia contemplato dalla L.N. n°248 del 2 dicembre). A causa delle misure adottate dal Governo italiano per il contrasto dell'epidemia di COVID-19, con le restrizioni ai movimenti delle persone sul territorio, e delle problematiche organizzative legate all'inizio dell'attività di selezione in pianura (definizione dei punti di sparo, predisposizione della graduatoria di merito dei cacciatori iscritti, ecc.) il prelievo è iniziato effettivamente solo a partire da maggio 2021.

Il prelievo è stato attivato in entrambi i Settori in cui è suddiviso l'ATC e in totale sono stati prelevati 30 cinghiali, di cui 18 nel settore Sud e 12 nel Settore Nord. Il maggiore successo di prelievo nel settore Sud è dovuto, oltre al maggior numero di cacciatori iscritti, molto probabilmente alla maggiore presenza della specie in questo settore, caratterizzato da una maggior distribuzione di habitat idonei e una minore presenza di coltivazioni irrigue.

Nella Tabella seguente sono indicati i principali parametri gestionali relativi ai prelievi effettuati.

Tabella 3.2 – Piani di prelievo fino ad ora realizzato

SETTORE	Piccoli e giovani		Adulti				Totale	
			Maschi		Femmine			
	Piano	Abbattuti	Piano	Abbattuti	Piano	Abbattuti	Piano	Abbattuti
NORD	-	6	-	2	-	4	-	12
SUD	-	4	-	4	-	10	-	18
TOTALE	≥ 18	10	≥ 5	6	≥ 7	14	≥ 30	30

Considerando che il 2021 è primo anno in cui il prelievo al cinghiale è stato attivato in ATC PV6, un territorio di pianura con una predominanza di seminativi irrigui quali riso e mais, il raggiungimento del piano minimo richiesto è da considerarsi un ottimo risultato. In generale la maggior percentuale di prelievo è stata a carico delle femmine adulte (47%) e degli individui sotto l'anno d'età

(33%). Anche se non è stata raggiunta la percentuale del 60% per questa classe, il prelievo effettuato ha sicuramente un importante impatto sulla produttività della popolazione.

Le mandibole dei capi abbattuti sono state fotografate digitalmente ed archiviate per consentire una seconda verifica da parte del tecnico faunistico.

La valutazione dell'età attraverso l'eruzione dei denti ha consentito un ulteriore affinamento della classificazione dell'età dei cinghiali abbattuti (Tabella 3.3). La classe d'età predominante è rappresentata dai subadulti (37%), seguita dagli adulti (33%) e dai rossi (20%). Gli striati rappresentano solo il 10% dei capi prelevati.

Tabella 3.3 – Ripartizione in classi di sesso ed età dei capi prelevati

età \ sesso	0-5 mesi striati	6-11 mesi rossi	12-27 mesi subadulti	28 mesi + adulti	TOT
MASCHI	1	4	4	2	11
FEMMINE	2	3	7	7	19
TOT	3	7	11	9	30

Fondamentale per la gestione del cinghiale è l'elaborazione dei dati ricavabili dalle schede biometriche e dai registri di caccia, in quanto non è sufficiente conoscere semplicemente i riepiloghi complessivi dei capi abbattuti, ma si devono analizzare con cura i dati raccolti per valutare sia l'efficacia del lavoro svolto dai cacciatori, sia la produttività delle aree interessate dalla caccia in selezione. Al fine di definire lo sforzo di caccia, sono stati analizzati i dati relativi ai prelievi realizzati, individuando tra l'altro i singoli punti di sparo (Tabella 3.4).

Tabella 3.4 – Sforzo di prelievo mediante azioni di caccia di selezione

Data	Settore	Zona	Punto sparo	Numero cinghiali abbattuti	Numero cinghiali avvistati	Numero cinghiali feriti e non recuperati	N° uscite dedicate
12/05/2021	Nord	Candia	Torrette	1	1	0	2
16/05/2021	Sud	Breme	Lanche verdi	1	1	0	5
17/05/2021	Nord	S. Angelo Lomellina	C.na Cascinino	1	3	0	2
17/05/2021	Nord	Zeme	Oasi Nord	1	3	0	5
20/05/2021	Sud	Frascarolo	Ghiaione	1	5	0	1
26/05/2021	Sud	Frascarolo	Ghiaione	1	4	0	1
26/05/2021	Sud	Frascarolo	Parco	1	3	0	1
31/05/2021	Nord	Zeme	Oasi Nord	1	2	0	3
12/06/2021	Sud	Pieve del Cairo	Ex discarica	1	1	0	4

Data	Settore	Zona	Punto sparo	Numero cinghiali abbattuti	Numero cinghiali avvistati	Numero cinghiali feriti e non recuperati	N° uscite dedicate
20/06/2021	Sud	Breme	Palafitta 1	1	1	0	2
20/06/2021	Sud	Breme	zona Baraccone	1	5	0	2
05/07/2021	Nord	Zeme	Zeme Come	1	1	0	7
05/07/2021	Sud	Frascarolo	P.to 2	1	2	0	1
15/07/2021	Sud	Gambarana	Derna 1	1	1	0	1
19/07/2021	Sud	Breme	Lanche verdi	1	1	0	1
16/09/2021	Nord	Candia	Torrette	1	3	0	2
16/09/2021	Nord	Candia	Torrette	1	3	0	2
10/11/2021	Sud	Frascarolo	Parco	1	1	0	1
22/11/2021	Sud	Breme	Breme 1	1	1	0	1
24/11/2021	Nord	Candia	Allevamento polli	1	1	0	2
24/11/2021	Sud	Frascarolo	Parco	1	3	0	1
29/11/2021	Sud	Breme	Palafitta 1	1	1	0	1
02/12/2021	Nord	Valle Lomellina	C.na Bordignana	1	1	0	7
13/12/2021	Nord	Candia	Allevamento polli	1	1	0	2
20/12/2021	Nord	Candia	Torrette	1	2	0	2
20/12/2021	Nord	Zeme	Oasi Sud	1	1	0	2
27/12/2021	Sud	Frascarolo		1	7	0	1
27/12/2021	Sud	Sartirana	Palafitta 1	1	5	0	2
29/12/2021	Sud	Sartirana	Breme 1	1	4	0	2
30/12/2021	Sud	Frascarolo	Parco	1	13	0	1
TOT				30	81	0	67

Negli 8 mesi di attivazione del prelievo (da maggio a dicembre), in media mensilmente sono stati abbattuti 3,75 cinghiali, con maggior numero di prelievi a maggio e dicembre (N=8), a inizio e fine dell'attività venatoria, e il minimo a agosto e ottobre (N=0). Non sono stati segnalati cinghiali feriti e non recuperati.

In totale sono state effettuate 67 uscite di caccia, di cui 30 (pari al 20% del totale) hanno avuto esito positivo. Il numero medio di uscite necessarie per effettuare il prelievo è variato tra i due Settori di gestione, nel Settore Sud è stato sufficiente effettuare 1,6 uscite, mentre nel Settore a Nord sono state necessarie 3,16 uscite per prelevare un animale.

Considerando il successo di prelievo per punto di sparo (N=16), in media sono stati abbattuti 1,9 cinghiale per postazione (min.=1; max=4). In particolare per il settore Nord il successo per punto di sparo (N=7) è stato di 1,7 cinghiali per postazione

(min.=1; max=4), mentre per il settore Sud (N=9) è stato di 2,0 cinghiali per postazione (min.=1; max=4).

Queste differenze sono dovute molto probabilmente alla maggiore presenza della specie nel settore a Sud, caratterizzato da una maggior distribuzione di habitat idonei e una minore presenza di coltivazioni irrigue.

La Figura seguente individua la localizzazione dei prelievi per comune.

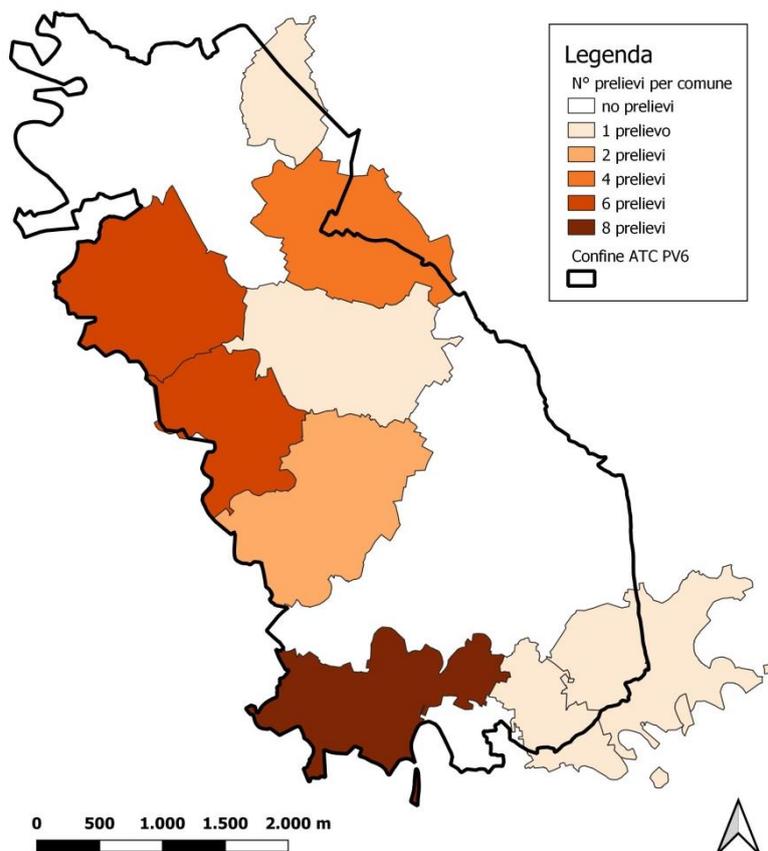


Figura 3.1 – Numero di richieste di indennizzo per comune nel 2021

Nella Tabella 3.5 seguente, sono riportati i dati biometrici degli animali abbattuti durante i piani di prelievi venatorio del 2021.

Tabella 3.5 – Dati biometrici animali abbattuti

Data di prelievo	Settore	Localizzazione	Sesso	Classe di età	Peso vuoto (kg)	Peso pieno (kg)	Lunghezza garretto (cm)	Gravida SI/NO	Numero feti	Lunghezza feti (mm)
12/05/2021	Nord	Candia	M	1	56,8	-	30	-	-	-
16/05/2021	Sud	Breme	F	1	-	55	26	no	-	-
17/05/2021	Nord	S. Angelo Lomellina	M	1	33	-	27		-	-
17/05/2021	Nord	Zeme	F	3	35	-	27	no	-	-
20/05/2021	Sud	Frascarolo	M	2	-	50	24,8	-	-	-
26/05/2021	Sud	Frascarolo	M	3	-	82	28,5	-	-	-
26/05/2021	Sud	Frascarolo	F	2	-	60	27,3	no	-	-
31/05/2021	Nord	Zeme	F	1	-	33	24	no	-	-
12/06/2021	Sud	Pieve del Cairo	F	2	59	-	29	no	-	-
20/06/2021	Sud	Breme	F	3	-	85	36	no	-	-
20/06/2021	Sud	Breme	M	0	-	25	23,5	-	-	-
05/07/2021	Nord	Zeme	F	0	-	26	23	no	-	-
05/07/2021	Sud	Frascarolo	F	2	-	51	28	no	-	-
15/07/2021	Sud	Gambarana	F	2	-	66	-	no	-	-
19/07/2021	Sud	Breme	M	2	-	60	26	-	-	-
16/09/2021	Nord	Candia	F	2	58	-	28	no	-	-
16/09/2021	Nord	Candia	F	0	13	-	16	no	-	-
10/11/2021	Sud	Frascarolo	F	3	-	80	28,5	si	5	56
22/11/2021	Sud	Breme	F	1	-	47	21	no	-	-
24/11/2021	Nord	Candia	M	3	62	-	30	-	-	-
24/11/2021	Sud	Frascarolo	M	1	-	40	-	-	-	-
29/11/2021	Sud	Breme	F	2	-	65	27	no	-	-
02/12/2021	Nord	Valle Lomellina	F	3	-	73	25	si	4	110
13/12/2021	Nord	Candia	M	2	70	-	32	-	-	-
20/12/2021	Nord	Candia	M	1	-	39	22	-	-	-
20/12/2021	Nord	Zeme	F	3	-	77	36	no	-	-
27/12/2021	Sud	Frascarolo	M	2	-	55	25,3	-	-	-
27/12/2021	Sud	Sartirana	F	3	-	87	27	no	-	-
29/12/2021	Sud	Sartirana	F	2	-	95	28	si	4	200
30/12/2021	Sud	Frascarolo	F	3	-	100	30,2	si	5	70

Classe d'età: 0=0-6 mesi; 1=7-12 mesi; 2=13-27 mesi; 3= >27 mesi

Le femmine gravide abbattute sono state 4 (il 28,5% delle femmine adulte), tutte tra metà novembre e fine dicembre. Il numero medio di feti è pari a 4,5 feti/femmina, con una lunghezza media di 10,9 cm (corrispondente a circa 60 gg di gravidanza), anche se sussistono importanti differenze (non legate al periodo di abbattimento) tra una femmina e l'altra. Questo a dimostrare una buona produttività della popolazione e una certa forchetta nel periodo delle nascite.

3.3.2 Esito dei piani di controllo

Solo a partire dal 2019, su parere favorevole ISPRA, è stato attivato un piano di controllo più organico e strutturato, che ha riguardato tutto il territorio incluso nella zona non idonea al cinghiale, corrispondente all'UdG G – Pavia. Inoltre nel 2021 è stato redatto dalla Struttura AFCP il Piano Pluriennale di Controllo del Cinghiale (PPCC) 2021-2025, approvato da ISPRA, e valido per tutto il territorio non idoneo. Non essendo la specie ancora stabilmente insediata in quest'area, con presenze molto variabili lungo il corso dell'anno a seconda dello stato di maturazione delle diverse colture, è stato difficile definire un numero esatto di animali da rimuovere. Inoltre, la vicinanza di importanti fiumi come il Po e il Sesia comporta un continuo arrivo di animali dalle aree limitrofe. Per tale motivo annualmente è stata richiesta e autorizzata un'azione di controllo contenitiva del cinghiale, di un numero di animali illimitato, ripartito maggiormente sulle classi giovanili (rossi e grigi), le classi maggiormente responsabili dei danni alle coltivazioni. Le modalità di contenimento utilizzate sono state il prelievo selettivo da appostamento fisso e la girata. In questa fase di attuazione del piano non sono state posizionate gabbie.

Tutti i capi prelevati sono stati conferiti ai Centri di lavorazione della selvaggina (CLS) autorizzati, e successivamente ceduti ai singoli cacciatori abilitati e espressamente autorizzati dalla Polizia Provinciale a fronte di un versamento pari a € 50,00, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione provinciale n.42/12820 del 28.02.2014.

In totale, da gennaio a dicembre 2021 sono stati prelevati 64 cinghiali, di cui 55 con il metodo della girata e 9 con prelievo individuale da appostamento fisso.

3.4 DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE E INCIDENTI STRADALI

3.4.1 Danni alle colture agricole

Nella Tabella seguente, sono elencati i danni a carico delle colture agricole provocati dal cinghiale in ATC PV6 Risaie della Lomellina per il quadriennio 2017-2020. Nel totale degli anni considerati, sommando il territorio a caccia programmata e le ZRC, sono stati indennizzati poco più di 136.000,00 €, per un

numero di eventi danno totale pari a 93 (importo medio per danno = 1.454,00 €). Non sono disponibili gli importi peritati, se non per il 2020. Dai dati forniti è stato possibile definire l'indennizzo liquidato e la ripartizione per Comune dei danni causati dal cinghiale alle colture agricole, e non la loro georeferenziazione, che avrebbe permesso un maggiore dettaglio nell'analisi di questi dati.

Tabella 3.6 – Danni alle colture indennizzati dal 2017 al 2020

Anno	Comune	Coltura/opera danneggiata	Richiesta indennizzo	Totale indennizzato
2017	Breme	mais	-	1.720 €
	Frascarolo	mais	-	6.800 €
	Mede	mais	-	3.690 €
	Sartirana Lomellina	mais	-	4.520 €
2018	Breme	mais	-	650 €
	Frascarolo	mais	-	5.020 €
	Gambarana	mais	-	380 €
	Mede	mais - orzo	-	8.030 €
	Pieve del Cairo	mais - pisello	-	2.264 €
	Sartirana Lomellina	mais	-	1.080 €
	Suardi	mais - pisello	-	420 €
	Torre Beretti e Castellaro	mais	-	1.250 €
2019	Breme	mais	-	1.040 €
	Candia Lomellina	mais	-	2.400 €
	Frascarolo	mais - soia	-	10.870 €
	Gambarana	mais	-	5.460 €
	Langosco	mais	-	1.100 €
	Lomello	mais	-	2.980 €
	Mede	mais - riso	-	16.120 €
	Pieve del Cairo	mais	-	7.200 €
	Sartirana	mais	-	4.400 €
	Suardi	mais	-	2.640 €
	Torre Beretti e Castellaro	mais	-	4.240 €
	Valle Lomellina	mais - riso	-	3.352 €
	Vellezzo Lomellina	mais	-	8.000 €
2020	Breme	mais	1.660 €	1.173 €
	Candia Lomellina	mais	2840 €	2.006 €
	Frascarolo	mais - soia	11.955 €	8.445 €
	Gambarana	mais	2.100 €	1.483 €

Anno	Comune	Coltura/opera danneggiata	Richiesta indennizzo	Totale indennizzato
2020	Mede	mais	12.882 €	9.100 €
	Pieve del Cairo	mais	1.005 €	669 €
	Sartirana Lomellina	mais	4.389 €	3.310 €
	Semiana	mais	4.020 €	2.840 €
	Suardi	mais	2.971 €	2.099 €
	Valle Lomellina	mais	5.126 €	3.621 €

I danni sono avvenuti quasi esclusivamente su mais sia come importi indennizzati sia per numero di danni arrecati, infatti ben 85 danni su 93 (il 91% dei danni) sono a carico di questo cereale, mentre solo 3 danni sono stati indennizzati per la soia, 2 per il riso e i piselli e 1 per l'orzo.

Nei primi due anni (2017 e 2018) gli importi liquidati per i danni da cinghiale sono rimasti abbastanza contenuti e inferiori ai 20.000 € totali, anche se il numero di eventi di danneggiamento è aumentato, passando da 7 a 15; al contrario, nel 2019 sono aumentati notevolmente arrivando a sfiorare i 75.000 €, con un numero di eventi danno di poco superiore ai 40 e con un incremento dei costi di quasi del 300% rispetto l'anno precedente. Nel 2020, anche grazie all'attivazione dei piani di controllo e agli interventi di prevenzione effettuati, i danni sono diminuiti considerevolmente sia per importi pagati sia per numero di eventi denunciati (Figura 3.2).

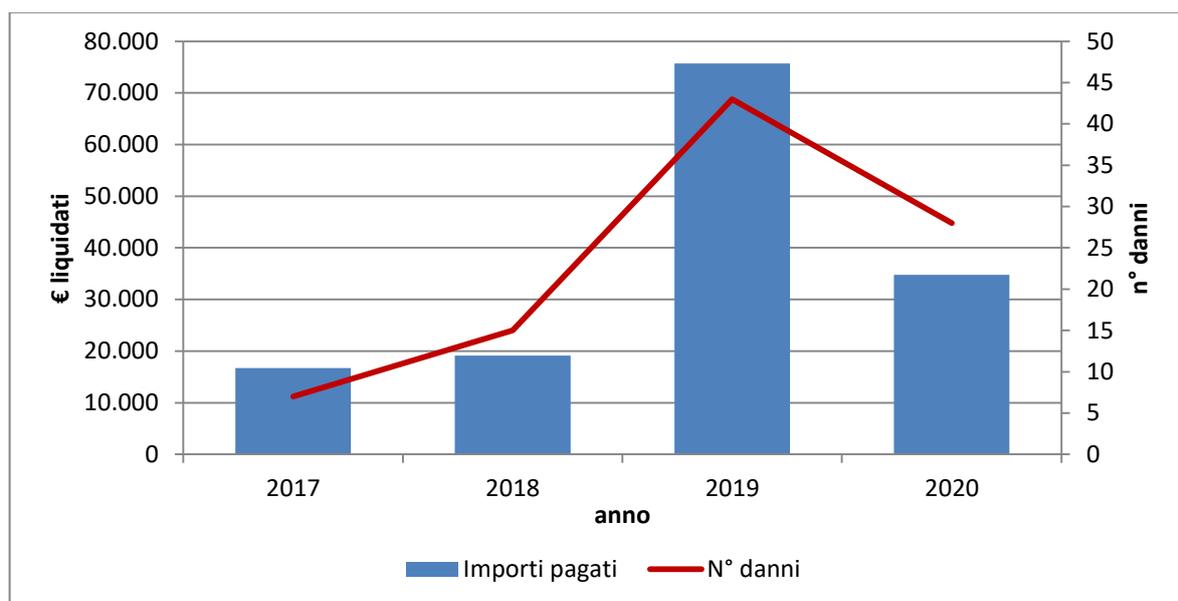


Figura 3.2 – Andamento degli indennizzi liquidati nel periodo 2017-2020

La Figura seguente individua, per lo stesso periodo, la localizzazione del numero dei danni denunciati per comune.

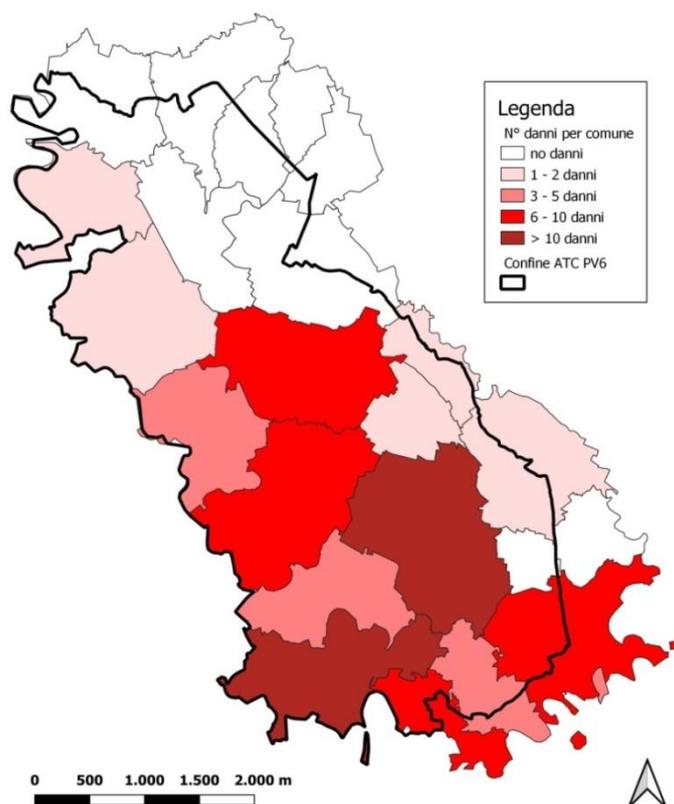


Figura 3.3 – Numero di danni liquidati per comune dal 2017 al 2020

È evidente come l'incidenza del cinghiale non sia uniformemente distribuita sul territorio, anche se più della metà dei comuni dell'ATC è stato interessato un buon numero di eventi danno (min.=1; max.=23). In generale, i comuni a sud e a ovest, confinanti con il Po e il Sesia e dove è maggiore la concentrazione di istituti di protezione e privati, sono quelli che maggiormente risentono della presenza del cinghiale. Inoltre, ad un aumento del numero di danni indennizzati per singolo comune corrisponde una maggiore cifra indennizzata.

Per il 2021 in totale sono arrivate 31 richieste di indennizzo, di cui 28 per danni su mais, 1 su avena e 2 su risone (Tabella 3.7). In totale sono stati rimborsati 22.100 € (importo medio per danno = 712 €), corrispondente al 65% dell'importo richiesto. Rispetto al 2019 e 2020 (anni in cui i danni sono aumentati in maniera considerevole) i danni peritati sono in netto calo, sia per numero sia per importi pagati, riportandosi verso valori simili a quelli liquidati nel 2017-2018.

Tabella 3.7 – Domande di indennizzo per danni da cinghiale nel 2021

Anno	Comune	Coltura/opera danneggiata	N° danni	Richiesta indennizzo	Totale indennizzato
2021	Breme	avena	1	271 €	182,56 €
		mais	1	2.900 €	1953,55 €
	Frascarolo	risone	1	2.527 €	1702,28 €
	Gambarana	mais	4	4.247 €	2.860,94 €
		risone	1	252 €	169,76 €
	Lomello	mais	5	9.637 €	6363,73 €
	Mede	mais	3	3.960 €	2436,82 €
	Pieve del Cairo	mais	6	3.500 €	2293,39 €
	Sartirana	mais	1	86 €	0 €
	Suardi	mais	3	2.699 €	1818,15 €
	Torre Beretti e Castellaro	mais	2	1.257 €	739,76 €
Valle Lomellina	mais	3	2.345 €	1579,69 €	
TOT	-	mais	28	30.631 €	20.046,03 €
		risone	2	2.779 €	1.872,04 €
		avena	1	271 €	182,56 €

La Figura seguente individua la localizzazione dei danni denunciati per comune. È evidente che rispetto al quadriennio precedente, l'incidenza del cinghiale sia rimasta concentrata più o meno nelle medesime zone, con un maggior numero di eventi danno nella porzione sud e ovest dell'ATC.

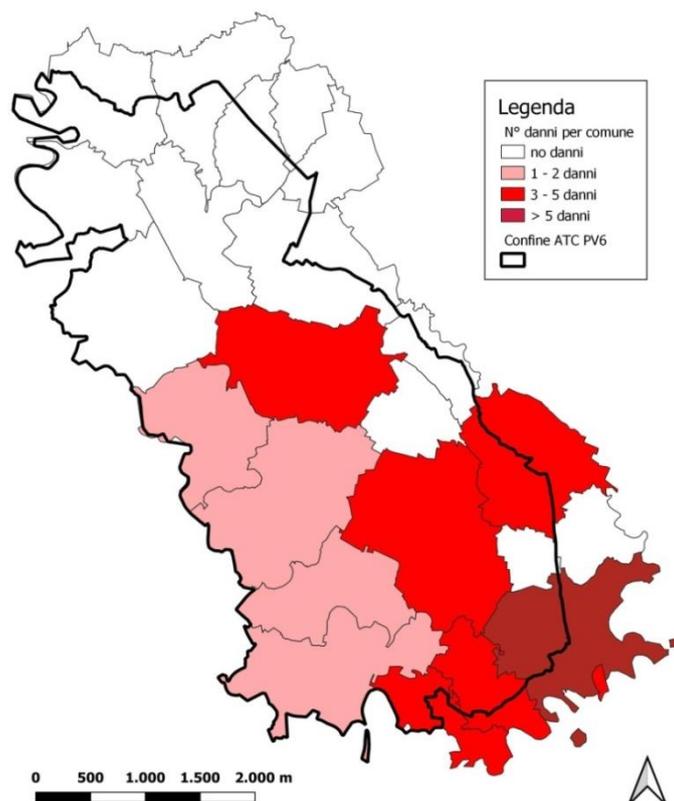


Figura 3.4 – Numero di richieste di indennizzo per comune nel 2021

3.4.2 Incidenti stradali

Nella Tabella seguente sono indicati gli incidenti stradali avvenuti sul territorio dell'ATC PV6 Risaie della Lomellina nel triennio 2018-2020. Nel totale degli anni considerati, sono stati denunciati 20 incidenti con il cinghiale, per un totale di importi già liquidati pari a 15.377 €. Va però sottolineato che la maggior parte dei sinistri non è ancora stata rimborsata, infatti solo 8 incidenti (40%) sono stati evasi (importo medio per sinistro evaso = 1.922 €).

Tabella 3.8 – Dettaglio degli incidenti stradali causati dal cinghiale indennizzati nel triennio 2018-2020

ANNO	Comune	N° sinistri totali	N° sinistri rimborsati	Quota Danno Risarcito (€)
2018	Breme	3	1	€ 975
	Langosco	1	0	non ancora evaso
	Mede	3	0	non ancora evaso
	Sartirana	2	1	€ 2.250
	Torre Beretti e Castellaro	2	2	€ 2.960
	Valle Lomellina	1	1	€ 1.105
	Zeme	1	1	€ 1.000

ANNO	Comune	N° sinistri totali	N° sinistri rimborsati	Quota Danno Risarcito (€)
2019	Castello d'Agogna	1	1	€ 5.500
	Pieve del Cairo	2	1	€ 1.587
	Sant'Angelo Lomellina	1	0	non ancora evaso
	Semiana	1	0	non ancora evaso
2020	Castello d'Agogna	1	0	non ancora evaso
	Cozzo	1	0	non ancora evaso

La Figura seguente individua, per lo stesso periodo, la localizzazione del numero degli incidenti denunciati per comune.

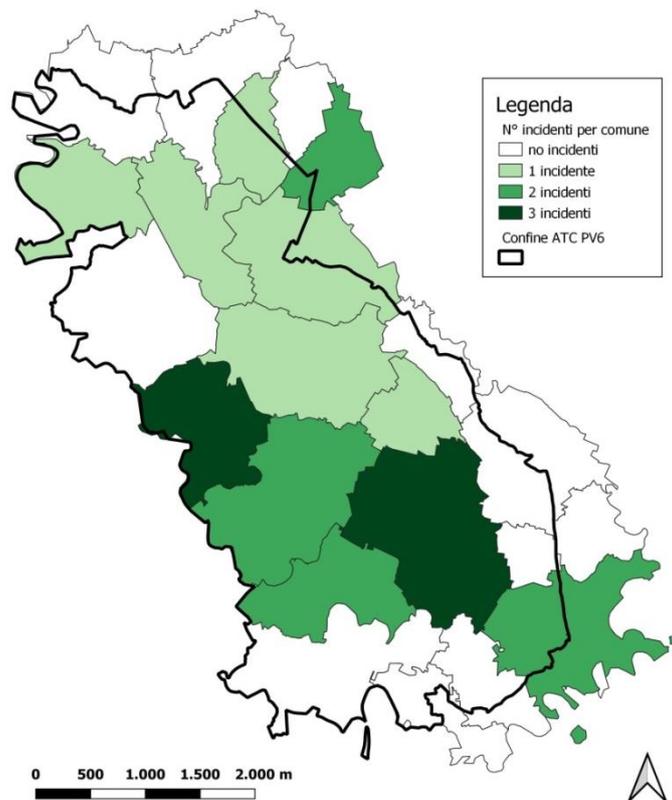


Figura 3.5 – Numero di danni liquidati per comune dal 2017 al 2020

Rispetto a quanto osservato per i danni per il medesimo periodo, gli incidenti sono stati denunciati nella parte più centrale dell'ATC, dove è maggiormente sviluppata la rete stradale. Il numero di sinistri è comunque maggiormente concentrato nella porzione sud e ovest dell'ATC, dove maggiore sono anche i danni.

Nel 2021 sono stati denunciati 10 sinistri con il cinghiale, per un totale di importi già liquidati pari a 7.765 €, con un'incidenza maggiore per il mese di settembre (Tabella 3.9). Anche per quest'anno la maggior parte dei sinistri non è ancora stata rimborsata, infatti solo 4 incidenti (40%) sono stati evasi (importo medio per sinistro evaso = 1.941 €). Contrariamente a quanto avvenuto per i danni, nel 2021 è stato registrato un aumento di incidenti rispetto al 2019 e al 2020.

Tabella 3.9 – Dettaglio degli incidenti stradali causati dal cinghiale indennizzati nel 2021

ANNO	Comune	Data sinistro	Quota Danno Risarcito (€)
2021	Lomello	28/02/2021	2.550 €
	Sartirana Lomellina	12/03/2021	non ancora evaso
	Torre Beretti e Castellaro	26/03/2021	1.600 €
	Castello d'Agogna	07/04/2021	900 €
	Castello d'Agogna	11/06/2021	2.625 €
	Lomello	29/06/2021	non ancora evaso
	Torre Beretti e Castellaro	25/07/2021	non ancora evaso
	Pieve Del Cairo	08/09/2021	non ancora evaso
	Pieve del Cairo	18/09/2021	non ancora evaso
	Pieve del Cairo	27/09/2021	non ancora evaso

La Figura seguente individua, per lo stesso periodo, la localizzazione per comune del numero degli incidenti stradali che hanno coinvolto cinghiali. Anche in questo caso, l'incidenza maggiore è riscontrabile per i comuni situati a sud e a ovest, ripetendo quanto avvenuto negli scorsi anni.

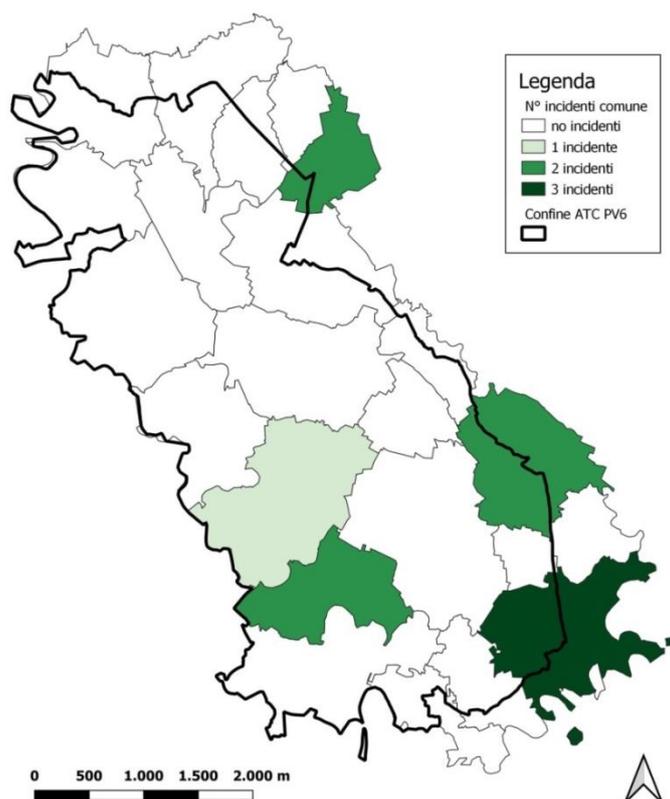


Figura 3.6 - Localizzazione degli incidenti per comune nel 2021

3.4.3 Interventi di prevenzione dei danni alle attività agricole messi in atto

Nella Tabella seguente sono elencati gli interventi di prevenzione predisposti in ATC PV6 Risaie della Lomellina nella scorsa stagione venatoria. Per quanto riguarda i miglioramenti ambientali nella colonna coltura/opera protetta è stata inserita la tipologia di coltivazione a perdere messa a dimora oppure quella messa in protezione. In totale sono stati effettuati 5 interventi, interessando complessivamente quasi 16 ha di superficie, e con un investimento totale pari a 21.500 €.

Tabella 3.10 – Tipologia degli interventi di prevenzione per Comune nel 2020/21

Anno	Comune	Coltura/opera protetta	Tipo intervento	N° richieste evase	Superficie intervento ha	Costo intervento €
20-21	Pieve del Cairo	Soia e frumento	colture a perdere	1	1,75	2.625,00
20-21	Mede	miscuglio	colture a perdere	1	2,82	1.230,00
20-21		miscuglio	colture a perdere	1	2,60	3.900,00
20-21	Gambarana	sorgo	colture a perdere	1	5,00	5.000,00
20-21	Langosco	mais e soia	colture a perdere	1	5,82	8.730,00
20-21	TOT		colture a perdere	5	15,99	21.485,00

La Figura 3.7 indica, per lo stesso periodo, la localizzazione per comune degli interventi.

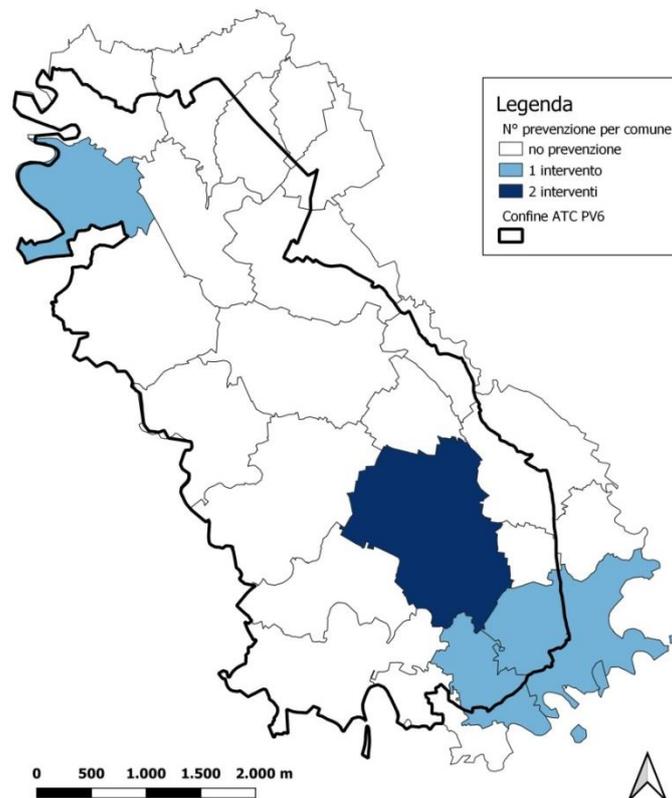


Figura 3.7 - Localizzazione degli interventi di prevenzione per comune nel 2020-21

4. PIANIFICAZIONE DEL PRELIEVO

Secondo quanto previsto al paragrafo 4.4 dell'Allegato A "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia" alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18 il prelievo venatorio sarà organizzato e attuato esclusivamente nella forma della **caccia individuale selettiva**, nella sola modalità dell'aspetto.

Il prelievo sarà incentrato soprattutto sulle classi giovanili (0-1 anno), al fine di consentire il raggiungimento o il mantenimento di strutture di popolazione naturali e ridurre l'impatto delle stesse sulle coltivazioni e sulle biocenosi.

Il territorio a caccia programmata dell'ATC PV6 Risaie della Lomellina è stato suddiviso in 2 Settori di Caccia di selezione al Cinghiale (SC) con caratteristiche ambientali omogenee, sulla base di chiari elementi fisiografici e/o ambientali (Tabella 4.1); in particolare sono state usate come confine tra i settori, da est a ovest, la SP 14 "Gambarana - Semiana - Nicorvo" da Vermezzo a Semiana, la SP 05 "Lomello - Valle - Breme" da Semiana a Valle Lomellina e la SP 05D "Diramazione per Breme" da Valle Lomellina a Breme (Figura 4.1).

All'interno di ognuno dei Settori di caccia sono presenti numerose aree protette oltre a Siti Natura 2000 (ZPS e SIC/ZSC) e istituti privati.

Tabella 4.1 – Settori di caccia di selezione (SC), ZC e comuni ricadenti per il quinquennio 2020-2024 in ATC PV6

Settore di Caccia di selezione al cinghiale (SC) - n° e denominazione	COMUNI
S.C. 1 - NORD	Breme - Candia Lomellina Castello d'Agogna - Castelnovetto - Cozzo Langosco - Rosasco - Sant'Angelo Lomellina - Semiana Valle Lomellina - Velezzo Lomellina - Zeme
S.C. 2 - SUD	Breme - Cerreto Lomellina - Frascarolo - Gambarana Lomello - Mede - Pieve del Cairo - Sartirana Lomellina Semiana - Suardi - Torre Beretti e Castellaro - Valle Lomellina Velezzo Lomellina - Villa Biscossi

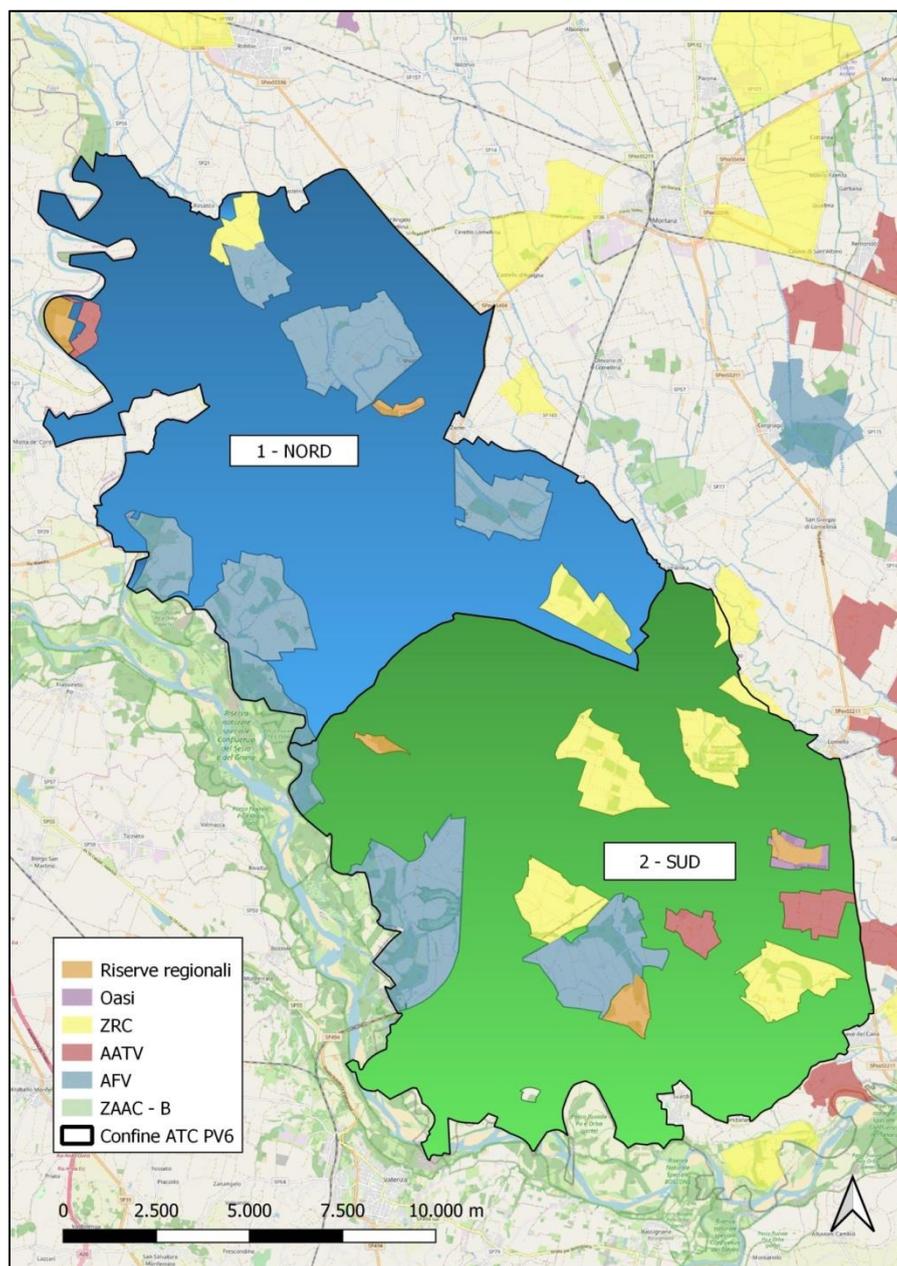


Figura 4.1 – Individuazione cartografica dei Settori di Caccia in selezione al cinghiale (SC)

Nelle Tabelle seguenti sono riportate la superficie complessiva, il TASP al netto degli Istituti, e tutte le superfici occupate dalle categorie ambientali, relativamente ad ogni Settore di caccia di selezione.

Tabella 4.2 – Uso del suolo del SC.1 - NORD

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	1.547,67	13,7%
Risaie	8.326,77	73,6%
Pioppeti e altre legnose agrarie	450,81	4,0%
Prati permanenti	20,68	0,2%
Boschi di latifoglie	48,18	0,4%
Cespuglieti	52,53	0,5%
Formazioni ripariali e delle aree umide interne	165,60	1,5%
Vegetazione dei greti e degli argini	62,18	0,5%
Spiagge e alvei ghiaiosi	21,29	0,2%
Alvei e corsi d'acqua	133,80	1,2%
Bacini idrici naturali e artificiali	19,40	0,2%
Urbanizzato	458,59	4,1%
TOT	11.307,47	100%
TASP	10.848,89	95,9%

Tabella 4.3 – Uso del suolo del SC.2 - SUD

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	3.641,78	28,1%
Risaie	7.241,41	55,9%
Pioppeti e altre legnose agrarie	703,43	5,4%
Prati permanenti	49,63	0,4%
Boschi di latifoglie	60,57	0,5%
Cespuglieti	117,17	0,9%
Formazioni ripariali e delle aree umide interne	146,77	1,1%
Vegetazione dei greti e degli argini	50,22	0,4%
Spiagge e alvei ghiaiosi	40,60	0,3%
Alvei e corsi d'acqua	70,56	0,5%
Bacini idrici naturali e artificiali	32,39	0,2%
Urbanizzato	806,46	6,2%
TOT	12.960,99	100%
TASP	12.154,53	93,8%

Il Settore 2 - SUD è caratterizzato da una minore presenza di risaie e da una maggior presenza di seminativi asciutti rispetto il Settore 1 – NORD.

I due Settori potranno essere suddivisi a loro volta in Zone di Caccia di Selezione, all'interno delle quali sarà possibile attivare il prelievo a seconda della reale necessità.

Sulla scorta di tali premesse, in questo paragrafo sono dettagliati i contenuti relativi all'*Intervento Annuale di Prelievo al Cinghiale* per l'ATC PV6 "Risaie della Lomellina", incluso nell'Unità di Gestione "G - Pavia" (Struttura AFCP Pavia-Lodi), per la stagione venatoria 2022/23.

Al fine di disciplinare la partecipazione dei cacciatori al prelievo venatorio di tipo selettivo del cinghiale sul territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia PV6 Risaie della Lomellina, è stato redatto un Regolamento, sulla scorta della normativa vigente, in particolare il Regolamento per il prelievo degli Ungulati Provincia di Pavia e alla Legge Regionale 17 luglio 2017, n.19 e successive disposizioni attuative.

4.1 PIANO

La consistenza è un parametro molto difficile da determinare per il cinghiale a causa delle sue abitudini crepuscolari-notturne, della predilezione per ambienti boscosi, della distribuzione aggregata e per l'elevata mobilità sul territorio, tipiche della biologia della specie.

Pertanto si propone un piano di **prelievo minimo** (senza limitazione massima) pari a **40 capi**, di cui almeno il 60% di individui al di sotto dell'anno di età e il restante 40% di individui sopra l'anno d'età ripartiti per il 60% femmine e il 40% maschi. Gli sbilanciamenti proposti sono tesi ad affrontare in modo più incisivo il contenimento dei danni da cinghiale al comparto produttivo agricolo.

Il prelievo venatorio potrà essere attivato o sulla totalità del singolo Settore o su una o più Zone di Caccia di Selezione, a seconda della reale necessità.

4.2 TEMPISTICHE

La Regione Lombardia ha disciplinato tramite la legge n. 19/2017 "Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli Ungulati feriti" e i successivi provvedimenti attuativi, le modalità operative per il prelievo del cinghiale in zona idonea e non idonea, in cui viene consentito l'ampliamento dei tempi di apertura della caccia di selezione anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla Legge 157/92 (come previsto dall'art. 11 – quaterdecies, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005 n. 248), a seguito di parere ISPRA, che può avere, indicativamente, una durata fino a 12 mesi in relazione alle criticità locali emerse durante la programmazione delle attività.

Pertanto, al fine di impedire che si vengano a creare dei nuclei stabili di cinghiale e contenerne l'incidenza sul comparto agricolo, si richiede un piano di prelievo in selezione **fino al 31 marzo 2023**.

Contestualmente si chiede un ampliamento degli orari, con la possibilità di uscire **da 3 ore prima dell'alba a 3 ore dopo il tramonto**.

Così come previsto ai sensi del combinato disposto di cui all'Art.21, comma 1, lettera m) della L.N. 157/92 e all'art. 43, comma 1, lettera m) della L.R. 26/93, il prelievo di selezione potrà essere esercitato anche su terreno **coperto** in parte o in tutto **da neve**.

Durante i mesi in cui si pratica la caccia programmata è prevista la sospensione della modalità di prelievo in forma individuale, per motivi di sicurezza dei cacciatori, ad eccezione di interventi ritenuti urgenti per l'incolumità pubblica e danneggiamenti localizzati.

Per l'intero periodo il prelievo potrà interessare tutte le classi di sesso ed età.

4.3 ORGANIZZAZIONE DELLE VERIFICHE BIOMETRICHE E DELLE VALUTAZIONI SANITARIE DEI CAPI ABBATTUTI

L'ATC PV6 "Risaie della Lomellina", incluso nell'Unità di Gestione "G - Pavia" (Struttura AFCP Pavia-Lodi), sentito l'AFCP Pavia-Lodi, si sta attrezzando per allestire e mettere in opera delle strutture idonee alle necessarie verifiche e rilevamenti biometrici sui cinghiali abbattuti. Nel frattempo si avvarrà dei seguenti Centri per la Lavorazione della Selvaggina:

- "CLS di Pastori Luigi" Frazione Rivazza 26, 27040 Borgo Priolo
- "Azienda Agricola Bosco Fabrizio" sito in Loc. Casa Schiavo, 18 27050 Val di Nizza (PV)
- "CLS Saviotti Andrea ASS. Q.D.C. De Iugum" Frazione Costa Cavalieri s.n.c. 27040 Fortunago (PV)

Le attività e le modalità necessarie per il monitoraggio sanitario della specie sono definite dalla DG Welfare con DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358. Le attività di campionamento programmate saranno effettuate presso i Centri per la Lavorazione della Selvaggina e consentiranno di valutare, con metodi indiretti di indagine sierologica e/o diretti di ricerca eziologica, la presenza/assenza di agenti patogeni nei capi abbattuti, con particolare riferimento a quelli che hanno una rilevanza nei confronti della salute pubblica, della tutela dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie.

4.4 VERIFICA DEI RISULTATI

L'ATC PV6 Risaie della Lomellina è inclusa nell'UdG G – Pavia, non idonea alla presenza del cinghiale. L'ampia estensione di coltivazioni estensive e intensive a risaia e mais, intercalate da piccole aree naturali a bosco, spesso protette (garzaie), e da zone golenali in cui la coltivazione del pioppo è frammista ad aree con abbondante vegetazione ripariale, rendono questo territorio particolarmente vulnerabile alla presenza del cinghiale, soprattutto in alcuni periodi dell'anno quando le coltivazioni divengono particolarmente appetibili alla specie.

Al fine di limitarne la presenza, sono stati saltuariamente richiesti e autorizzati da ISPRA, dei piani di prelievo di controllo attivati per brevi periodi e solo sulle zone maggiormente sensibili, in vista soprattutto del periodo tardo primaverile, cioè quando le coltivazioni diventano maggiormente appetibili e si registrano maggiori danni a carico delle colture cerealicole. Solo a partire dal 2019 è stato attivato un piano di controllo più organico, della durata di 12 mesi, che ha avuto un buon successo di realizzazione. Nel 2021 è stato redatto dalla Struttura AFCP di Pavia-Lodi un Piano Pluriennale di Controllo del Cinghiale (PPCC), di durata quinquennale, approvato da ISPRA e valido per tutto il territorio non idoneo alla presenza della specie.

Inoltre lo scorso anno, per la prima volta, è stato attivato il prelievo venatorio di selezione che ha ottenuto buoni risultati.

Nonostante lo sforzo intrapreso nell'attuazione di piani di controllo per cercare di abbassare forzatamente le presenze del cinghiale a livelli maggiormente compatibili con le coltivazioni del territorio, la specie incide ancora negativamente arrecando danni al comparto agricolo dell'ATC. Inoltre, la vicinanza di importanti fiumi, come il Po e il Sesia, comporta un continuo afflusso di animali alle aree limitrofe, annullando in parte gli sforzi profusi.

Tali fattori determinano una situazione di conflitto con il mondo agricolo che si va progressivamente alimentando, in particolare nelle zone maggiormente interessate da situazioni di rischio.

Al fine di proseguire nelle azioni svolte per il contenimento della specie, si intende attivare anche per il 2022/23 un piano di prelievo in selezione sul cinghiale. Questa scelta è stata effettuata sia per agevolare le azioni di prelievo sia per permettere una più plastica gestione del territorio. Al termine della stagione venatoria sarà possibile verificare l'efficacia delle iniziative intraprese.

A tal fine sono previsti, quali indicatori dell'efficacia delle azioni messe in atto, i seguenti punti:

- sforzo di caccia;
- carniere realizzato;
- prevenzione realizzata;
- danni alle produzioni agricole;
- incidenti stradali.